





## INDICE

1. Premessa.....	3
2. Il Contesto esterno.....	5
2.1 Il Contesto socio-economico Cosentino.....	12
2.1.1 Dinamiche del tessuto imprenditoriale.....	12
2.1.2 I Settori.....	13
2.1.3 Occupazione e mercato del lavoro.....	15
2.1.4 Mercati Internazionali.....	16
3. Il contesto istituzionale.....	17
4. Il contesto interno.....	28
5. Le linee strategiche pluriennali.....	32
5.1 Ambito 1 – Innovazione e competitività delle imprese e del territorio.....	32
5.2 Ambito 2 – Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile.....	39
5.3 Ambito 3 - Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato.....	44
5.4 Ambito 4 - Efficienza e ottimizzazione delle risorse.....	48
6. Il quadro delle risorse economiche.....	53

## 1. Premessa

Il 6 dicembre 2024 si è insediato il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Cosenza, che ha confermato per il suo terzo mandato, il Presidente Klaus Algieri.

La legge 580/1993 sul riordino delle Camere di Commercio, così come modificata dal D.Lgs. 219/2016, prevede all'art. 11 comma 1 lett. C) che il Consiglio camerale, nell'ambito delle proprie funzioni, provveda alla determinazione degli indirizzi generali ed all'approvazione del Programma Pluriennale di attività, previa adeguata consultazione delle imprese. Ad integrazione, il DPR 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", all'art. 4 comma 1, prevede che il Consiglio camerale determina gli indirizzi generali e approva il Programma Pluriennale, tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire.

Il presente documento rappresenta, quindi, il quadro d'insieme delle strategie camerali per il mandato 2025-2029.

La contingenza del rinnovo del Consiglio camerale ha comportato che i programmi d'intervento che s'intendono attuare nel corso del primo anno di validità del presente programma (Relazione Previsionale e Programmatica 2025) venissero decisi con deliberazione consiliare n. 6 del 25 ottobre 2024, prima dell'approvazione del Programma di mandato 2025-2029, per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio e, allo stesso tempo, consentire agli organi che si sarebbero di lì a poco insediati un'approfondita riflessione che portasse ad un'elaborazione più articolata e completa degli obiettivi e dei programmi di mandato. Gli esiti della procedura di rinnovo, tuttavia, si caratterizzano per una decisa continuità dell'azione di governo sintetizzata, non solo simbolicamente, dalla riconferma del Presidente Klaus Algieri e com'è con tutta evidenza rappresentato nel programma da egli stesso depositato agli atti del Consiglio dello scorso 6 dicembre 2024. Ragion per cui, pur essendo antecedente, il contenuto della RPP 2025 continua ad essere perfettamente idoneo ad interpretare la prima trasposizione annuale del presente Programma ponendosi, anche formalmente, come anello di congiunzione tra i due mandati. Come si legge testualmente nel suddetto programma, infatti, *"Rimane la convinzione, supportata dalle evidenze registrate in questi dieci anni di azione sul territorio, che anche per questo mandato l'agricoltura, il turismo e la cultura debbano considerarsi leve principali dalle quali partire per sviluppare e trainare gli altri settori del territorio: il commercio, l'artigianato, l'industria e la piccola industria. In particolare, nel prossimo quinquennio cercheremo di ampliare le linee di attività puntando su nuovi progetti come:*

1. *Promozione di una rete museale, valorizzando il patrimonio culturale locale e favorendo il turismo;*
2. *Promozione di corsi di formazione e alta formazione che permettano alle imprese del territorio di implementare le proprie capacità e competenze al fine di essere sempre più competitive a tutti i livelli territoriali (provinciale regionale, nazionale e internazionale);*
3. *Promuovere la formazione, anche verso il mondo associativo, per favorire e sviluppare una crescita condivisa;*
4. *Promuovere, sostenere e facilitare l'accesso al credito delle Micro e Piccole imprese;*
5. *Promuovere la sostenibilità ambientale e l'innovazione digitale, in linea con le esigenze contemporanee del mercato."*



Ciò premesso, la predisposizione del Programma pluriennale non è solo un obbligo normativo, bensì un'opportunità per i rinnovati organi camerali di valorizzare il ruolo della Camera di Commercio, che le recenti riforme del sistema camerale hanno non solo confermato, ma anche arricchito con una serie di moderne e innovative funzioni, rafforzando così il posizionamento degli enti camerali al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo economico dei territori.

Il Programma pluriennale 2025-2029 vede la luce in un momento storico di grande complessità per l'intero sistema economico mondiale che, ancora in fase di ripresa dopo la crisi economica successiva all'emergenza pandemica del biennio 2020-2021, sta affrontando le conseguenze socio-economiche del conflitto in Ucraina e della crisi del Medio-Oriente. In tale contesto, caratterizzato da forte incertezza, una programmazione pluriennale delle attività appare quanto mai necessaria per sostenere il sistema economico e le imprese del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità economica-patrimoniale e finanziaria dell'Ente stesso.

Nell'ambito delle priorità strategiche e degli indirizzi programmatici stabiliti nel presente Programma, qualora si modificassero le condizioni di contesto economiche, sociali e normative, si renderà necessario riformulare nei contenuti, i piani di intervento, i quali saranno, peraltro, oggetto di verifiche e adeguamenti in sede di adozione delle successive Relazioni Previsionali e Programmatiche annuali, il cui compito è appunto quello di aggiornare il Programma pluriennale.

La programmazione 2025-2029 accoglie anche il contributo fornito dagli stakeholder dell'Ente. Nel delineare le proprie strategie d'azione, infatti, l'amministrazione ha inteso intraprendere, per quanto possibile, un percorso deciso e collaborativo con il tessuto sociale ed economico del territorio affinché l'attività della Camera resti vicina alle esigenze del territorio. Sono stati, pertanto, raccolti i contributi delle categorie economiche, dei sindacati, del movimento consumeristico, degli ordini e dei colleghi professionali, dello stesso personale camerale. È stato anche richiesto ed ottenuto il contributo delle singole imprese, mettendo a loro disposizione, sul sito istituzionale, una scheda di rilevazione dei loro fabbisogni e delle loro proposte.

Il presente documento si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto esterno;
2. Analisi del contesto istituzionale;
3. Analisi del contesto interno;
4. Linee strategiche pluriennali;
5. Il quadro delle risorse economiche

## 2. Il Contesto esterno

Nonostante nei mesi scorsi, l'economia globale abbia continuato ad espandersi, le prospettive di crescita restano deboli sia nel breve che nel lungo periodo, soprattutto a causa del deterioramento delle relazioni internazionali come i conflitti in atto in diverse parti del mondo. Le tensioni internazionali hanno fatto aumentare i rischi, già emersi durante la pandemia, di partecipare a filiere produttive globali lunghe e complesse, con il risultato che i Governi di molti Paesi avanzati, divenuti più riluttanti a dipendere economicamente da altri ritenuti inaffidabili dal punto di vista geopolitico, stanno realizzando, soprattutto con politiche protezionistiche, interventi volti ad acquisire l'autonomia produttiva in settori strategici e a diversificare le forniture di risorse essenziali quali beni agricoli, energetici e tecnologici.

Conseguentemente le imprese, alla ricerca del giusto equilibrio tra efficienza e sicurezza, stanno rivedendo le loro strategie al fine di riorganizzare, su base nazionale o regionale, attività che, in passato, erano svolte su scala globale. L'evidenza empirica mostra, ad esempio, che molte imprese europee stanno sostituendo fornitori cinesi con altri localizzati in Europa.

Tale scenario comporta rischi significativi per l'economia europea, dipendente dalla domanda estera e povera di materie prime e, per questo, più vulnerabile in un mondo frammentato sul piano geopolitico e commerciale. Questa debolezza si inserisce in un quadro più generale di diminuzione del peso dell'economia europea a livello internazionale che, negli ultimi 20 anni, è passato dal 26% al 18%, mentre quello degli Stati Uniti è rimasto invariato e quello della Cina è quadruplicato al 17%.

Secondo il rapporto sulla competitività europea, curato da Mario Draghi per conto della Commissione Europea, sarebbe essenziale che l'Unione agisca su più fronti per:

- **completare il mercato unico**, rafforzando l'integrazione soprattutto in settori strategici quali le telecomunicazioni, l'energia, la finanza e la difesa;
- **ridurre la dipendenza** energetica e quella di materie prime essenziali per la transizione ecologica, incrementando la produzione da fonti rinnovabili, diversificando gli approvvigionamenti e stabilendo legami economici e diplomatici solidi e reciprocamente vantaggiosi con i Paesi ricchi di risorse critiche;
- **promuovere l'innovazione dell'industria europea**, attualmente specializzata in settori a tecnologia intermedia e poco presente in quelli d'avanguardia (robotica, esplorazione spaziale, biotecnologie e, soprattutto, l'intelligenza artificiale), favorendo la concentrazione delle imprese, promuovendo una maggiore integrazione fra il mondo scientifico e quello delle imprese, riducendo la frammentazione delle attività di ricerca e sviluppo;
- realizzare **riforme profonde per il cambiamento della governance della UE**, la modifica della disciplina della concorrenza e degli aiuti di Stato e, soprattutto, la creazione di una capacità fiscale comune per finanziare gli ingenti investimenti necessari per finanziare la doppia transizione digitale ed ecologica e per ridurre la dipendenza dall'estero nei settori considerati strategici.

Dalla fine del 2022, l'economia dell'area dell'euro sta subendo una prolungata stagnazione. La domanda aggregata ha risentito del tono restrittivo delle condizioni monetarie e dell'impatto dell'inflazione sui redditi reali delle famiglie, oltre che del rallentamento del commercio internazionale. Particolarmente colpita è l'economia tedesca, che sta soffrendo in misura maggiore dei rincari energetici e dall'incerto andamento dell'economia cinese.

Nonostante, recentemente, siano emerse anche delle indicazioni positive, quali:

- la riduzione dell'inflazione e il conseguente allentamento delle condizioni monetarie. Infatti, il Consiglio direttivo della BCE ha effettuato, nel corso del 2024, quattro riduzioni consecutive di 25 punti base ciascuna, del tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3% dal 4%;
- il recupero del potere d'acquisto dei consumatori, dovuto alla crescita delle retribuzioni e alla tenuta dell'occupazione che, in un contesto di disinflazione, porta a ritenere che la domanda interna possa acquisire slancio nei mesi a venire;

le previsioni diffuse a dicembre 2024, dalla BCE prefigurano una modesta crescita del Pil (0,7% nel 2024; 1,1% nel 2025 e 1,4% nel 2026) soggetta a rischi di ribasso perché:

- l'acuirsi delle tensioni geopolitiche potrebbe frenare ulteriormente il commercio mondiale e generare ulteriori rincari delle materie prime;
- la possibilità di nuove politiche protezionistiche, come l'introduzione di dazi da partner commerciali chiave come gli Stati Uniti, potrebbero influenzare negativamente sia le esportazioni europee che la fiducia degli investitori;
- le politiche fiscali di molti Stati membri potrebbero divenire più restrittive e restare tali per più anni per la necessità di consolidare le finanze pubbliche e dare attuazione al nuovo Patto di stabilità e crescita europeo;
- nonostante i tagli operati nel 2024, l'orientamento della politica monetaria resta restrittivo ed i tassi di interesse sono ancora su livelli elevati. Se resteranno tali ancora a lungo (c.d. "*high for longer*"), si corre il rischio di deprimere in modo eccessivo l'economia.

Molte delle debolezze dell'economia europea sopra richiamate, si ritrovano nell'**economia italiana**, in qualche caso accentuate. Negli ultimi 25 anni, il nostro Paese ha fatto registrare una minore crescita del prodotto. Solo nel 2023, il livello degli investimenti ha superato quello antecedenti la doppia crisi finanziaria del 2008-2012.

L'evoluzione dei salari italiani ha riflesso il ristagno della produttività del lavoro con la conseguenza che i redditi reali delle famiglie sono praticamente fermi dal 2000 e risultano sensibilmente più bassi di quelli delle famiglie tedesche e francesi.

Le proiezioni demografiche indicano che nei prossimi anni si ridurrà significativamente il numero delle persone in età lavorativa e aumenterà in maniera altrettanto consistente il numero degli anziani. Questa dinamica rischia di avere effetti negativi sulla crescita economica, sulla tenuta del sistema pensionistico e socio-sanitario, sulla sostenibilità del debito

pubblico, sulla propensione all'imprenditorialità e all'innovazione. Da qui la necessità di sostenere l'occupazione con più immigrati regolari.

Oltre al calo demografico si segnalano, quali ulteriori criticità, la bassa partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne e la diffusione delle nuove tecnologie.

Oltre a esserci sempre meno giovani, molti di quelli più istruiti vanno spesso all'estero per cercare migliori prospettive. L'ancora debole legame fra scuola e lavoro si traduce, inoltre, in una sempre maggiore difficoltà delle imprese di selezionare personale (secondo le stime di Unioncamere, oggi, il mismatch riguarda circa il 50% degli inserimenti occupazionali). Nonostante l'occupazione femminile sia cresciuta nell'ultimo decennio, resta ancora significativamente più bassa rispetto alla media dell'area dell'euro perché nel nostro Paese è più difficile conciliare lavoro e carichi familiari. Infine, la diffusione delle nuove tecnologie, come l'Intelligenza artificiale, da un lato faranno aumentare la produttività, ma dall'altro potrebbero tradursi in una riduzione delle occasioni di lavoro per molti lavoratori. Per questo motivo, soprattutto nella fase di transizione, servirà spingere sulla formazione e sulla riqualificazione professionale.

Vi è poi il problema cruciale dell'elevato debito pubblico, arrivato al 136% sul Pil, che assorbe risorse consistenti, sottratte all'innovazione e allo sviluppo. L'Italia è l'unico Paese dell'area dell'euro in cui la spesa pubblica per interessi è quasi equivalente a quella per l'istruzione. Per questo servirà un Piano strutturale del bilancio pubblico, che collochi il debito su una traiettoria discendente stimolando la crescita e la produttività e, al contempo, realizzando un graduale e costante miglioramento dei conti pubblici.

Tuttavia, negli ultimi anni, l'economia italiana ha fatto registrare anche importanti segnali positivi. Fra questi si segnalano:

- le riforme della giustizia civile e la digitalizzazione delle procedure, che hanno concorso ad accorciare la durata dei processi e a dimezzare l'arretrato;
- il PNRR, che fornisce risorse cospicue per l'ammodernamento del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione, con 16 miliardi di euro per la digitalizzazione, 19 per la ricerca e l'innovazione, 33 per le infrastrutture di trasporto e 17 per gli investimenti delle imprese;
- la ripresa registrata dopo la crisi pandemica del 2020 è stata superiore alle previsioni ed a quella delle altre grandi economie dell'area dell'euro. Fra il 2019 e il 2023, il Pil italiano è cresciuto del 3,5% contro l'1,5% della Francia e lo 0,7% della Germania. La ripresa post pandemica è stata alimentata da una forte espansione degli investimenti, soprattutto di quelli in edilizia, favoriti da generosi incentivi fiscali come il superbonus, e di quelli in tecnologie digitali, sospinte dalle misure note come Industria 4.0 nella prima versione, e rinnovate ora dal PNRR con il cappello di Transizione 5.0. Sono significativamente aumentate anche le esportazioni grazie ai miglioramenti di competitività conseguiti dalle imprese e alla diversificazione della loro offerta per settori e mercati di sbocco;

- contrariamente a quanto avvenuto dopo la crisi finanziaria del 2008-2012, la ripresa post Covid registrata è stata intensa anche nel Mezzogiorno.

Secondo l'Istat e la Svimez, il **Mezzogiorno** ha fornito un contributo decisivo alla ripresa post Covid del Paese. Rispetto alla crisi finanziaria del 2008 e a quella dei debiti sovrani del 2011-2012, che avevano colpito il Sud con durezza provocando tra il 2007 e il 2019 una contrazione del Pil di circa dieci punti percentuali a fronte di due nel resto del Paese, nel periodo successivo alla pandemia, il Mezzogiorno ha, invece, conseguito risultati migliori di quelli dell'intera economia italiana. Tra il 2019 e il 2023, il Pil meridionale è aumentato del 3,7% contro il 3,3% delle altre regioni; le esportazioni sono cresciute del 13%, quattro punti in più del Centro-Nord; l'occupazione è salita del 3,5% a fronte dell'1,5% del resto del Paese; il tasso di disoccupazione è sceso di 3,6 punti, il doppio che nelle regioni centro-settentrionali.

Secondo le stime della Svimez, l'espansione sarebbe proseguita anche nell'anno 2024, al termine del quale il Pil meridionale dovrebbe essere cresciuto dello 0,9%, a fronte dello 0,7% medio nazionale. Tuttavia, per il biennio 2025-2026, si segnalano rischi di un ritorno a una crescita più bassa del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese: +0,7% contro +1,0%, nel 2025, e +0,8% contro +1,1%, nel 2027. Il futuro del meridione nel 2027, quando terminerà il PNRR, dipenderà, invece, da una serie di fattori legati all'efficacia dell'attuazione delle misure e delle riforme previste dal citato Piano.

La crescita meridionale osservata negli ultimi anni è in parte dovuta a fattori temporanei, legati alla risposta fornita agli shock globali dalle autorità nazionali ed europee. Il Mezzogiorno ha beneficiato, infatti, dell'aumento degli investimenti pubblici e delle misure di sostegno al reddito post Covid, che hanno sostenuto i consumi. Sulla crescita degli investimenti hanno inciso in maniera rilevante: l'attuazione del PNRR; l'accelerazione della spesa dei fondi strutturali in fase di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020; la ripresa degli investimenti delle Amministrazioni locali. Nell'ambito del PNRR si è beneficiato del vincolo di destinare il 40% delle risorse al Sud.

Ma la ripresa in atto del Mezzogiorno riflette, verosimilmente, anche la ristrutturazione del suo tessuto produttivo, innescata dalle precedenti crisi del 2008 e del 2011-2012, che hanno determinato l'espulsione dal mercato, delle imprese più deboli e meno efficienti, e il rafforzamento di quelle che sono sopravvissute. Nell'ultimo decennio, infatti, sono migliorate la redditività e la posizione patrimoniale e finanziaria delle imprese.

Progressi sono emersi anche nel campo della tecnologia. Accanto ai settori tradizionali, come quello del turismo e dell'agroalimentare, si stanno consolidando, nel meridione, gruppi di imprese operanti nell'aerospaziale, nel farmaceutico, nella chimica verde e nella microelettronica, capaci di integrarsi nelle catene del valore internazionali.

Questi andamenti positivi costituiscono importanti segnali di un possibile miglioramento della capacità competitiva dell'economia meridionale, anche se sono ancora insufficienti a superare tradizionali debolezze del Mezzogiorno come:



- le regioni del Sud, con un terzo della popolazione italiana generano solo un quinto del Pil. Inoltre il prodotto meridionale è ancora sotto di sette punti percentuali rispetto alla crisi del 2008, mentre nelle regioni settentrionali è superiore già dal 2022;
- tra i servizi pubblici, numerose analisi sottolineano: le inefficienze della giustizia civile e le carenze del sistema scolastico; la rete infrastrutturale che comporta tempi di percorrenza stradale e ferroviaria particolarmente lunghi; in più aree è evidente l'obsolescenza e l'inadeguatezza delle reti idrica e elettrica; l'accesso alla banda larga è spesso insoddisfacente;
- il tessuto produttivo è costituito da imprese, in media più piccole rispetto a quelle del Centro-Nord, specializzate prevalentemente in attività a bassa intensità tecnologica e orientate, per lo più, al mercato interno.

Per dare continuità alla ripresa dell'economia meridionale, servirebbero politiche di sviluppo adeguate, in grado di utilizzare al meglio le cospicue risorse disponibili, dal PNRR alle risorse del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e del fondo di coesione e sviluppo. Complessivamente i finanziamenti disponibili nel decennio in corso sono stimabili, secondo le analisi della Banca d'Italia, nel 5% del Pil del Sud ogni anno, e il fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno potrebbe aggiungerne altre.

Il Meridione ha, inoltre, occasioni di sviluppo per via della fase globale di delocalizzazione. La tendenza delle imprese dei principali Paesi di riorganizzare le loro attività produttive entro i confini nazionali o regionali, offre nuove opportunità per il Mezzogiorno perché le sue regioni: garantiscono condizioni di stabilità geopolitica ed economica rispetto alle tradizionali destinazioni della delocalizzazione produttiva; sono al centro del Mediterraneo, attraverso cui transita il 20% del traffico marittimo internazionale; sono dotate di una forza lavoro sottoutilizzata e di poli scientifici ed universitari di qualità.

Un altro fattore di pregio sono i vantaggi della produzione di energie rinnovabili. Alla fine del 2022, la capacità produttiva in questo settore rappresentava il 40% del totale nazionale e continua a crescere. Queste caratteristiche assumono importanza sia per i settori tradizionali che per quelli innovativi, in molti casi caratterizzati da un'elevata intensità energetica. Ad esempio, le scelte di localizzazione dei data center da dedicare all'Intelligenza artificiale, sono influenzate in misura crescente dalla stabilità geopolitica e dalla disponibilità di energia pulita a basso costo.

Per sfruttare al meglio queste opportunità servirebbe, però, un deciso miglioramento del contesto produttivo locale e un potenziamento delle politiche di attrazione dei capitali. Dal 2024, le politiche territoriali possono fare leva anche sulla Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES Unica), che può contribuire a rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli di governo per attrarre investimenti dall'esterno.

Rispetto al quadro economico del Mezzogiorno, la **Calabria** presenta degli indicatori leggermente peggiori. Secondo la Svimez, nel 2023, il Pil calabrese è aumentato in maniera analoga a quello del Sud. Tuttavia, il dato della crescita cumulata 2019-2023 si ferma all'1,3%, contro la media nazionale del 3,5% e quella dell'Italia meridionale del 3,7%.

Non sono disponibili dati specifici riferiti alla provincia di Cosenza, tuttavia, è presumibile che l'andamento della sua economia non si discosti più di tanto da quello medio calabrese.

**Tab. 2- Variazione percentuale del Pil reale 2022-2023 e 2019-2023 per la Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia**

Regioni e macroaree	Pil reale (Fonte Formez)	
	2022-2023	2019-2023
ITALIA	0,9%	3,5%
MEZZOGIORNO	1,3%	3,7%
CALABRIA	1,2%	1,3%

La crescita del Pil calabrese è stata sostenuta dall'aumento degli investimenti, sostenuti, nell'ultimo anno, soprattutto dalla crescita delle opere pubbliche.

I consumi delle famiglie-la componente quantitativamente più importante della domanda- sono aumentati molto di meno rispetto al meridione e al resto del Paese, tant'è che, alla fine del 2023, i livelli di spesa non hanno ancora recuperato i livelli pre-pandemici del 2019. Da un lato, in Calabria, nel periodo 2019-2023, le famiglie hanno beneficiato di maggiori sostegni durante la pandemia e lo shock energetico, dall'altro, però, hanno subito maggiori impatti negativi a seguito della fiammata inflazionistica. I consumi della PA sono cresciuti in maniera analoga al resto del Paese. Tuttavia il dato 2019-2023 mostra che solo la Calabria e la Basilicata non hanno recuperato i livelli pre-pandemici del 2019.

Infine, la dinamica delle esportazioni è risultata particolarmente sostenuta nella nostra regione, a fronte di una sostanzialmente piatta nel resto del Paese. Nonostante il forte aumento, il contributo alla crescita delle esportazioni resta, però, limitato per il peso marginale di tale componente della domanda.

**Tab. 3- Variazione percentuale delle componenti della domanda aggregata 2022-2023 e 2019-2023 per la Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia**

Regioni macroaree	Spese per consumi finali delle famiglie		Spese per consumi finali della PA e delle ISP		Investimenti fissi lordi		Esportazioni di merci al netto di prodotti energetici	
	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023
ITALIA	1,2%	0,3%	1,4%	3,6%	4,7%	26,0%	1,0%	28,6%
MEZZOGIORNO	1,1%	0,0%	1,3%	2,1%	5,5%	29,6%	14,2%	32,3%
CALABRIA	0,6%	-1,3%	1,3%	-0,2%	8,7%	37,5%	22,5%	101,9%

Fonte: Svimez

Dal punto di vista settoriale, in Calabria, come nel resto del paese, la crescita è stata sostenuta dalle costruzioni e dai servizi. Si sono, invece, registrati risultati negativi nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura.

La crescita delle costruzioni è dovuta, in gran parte, al forte aumento degli investimenti in opere pubbliche, ma anche, verosimilmente, per gli ultimi mesi del 2023 di accelerazione delle spese del superbonus, in vista del decalage scattato nel 2024.

Sulla crescita dei servizi hanno inciso due fattori. In primo luogo la crescita relativamente sostenute di alcuni comparti del terziario, che hanno linee di attività collegate alle costruzioni, come l'immobiliare, i servizi finanziari e professionali. In secondo luogo, l'incremento delle presenze turistiche (+11,7%), contrassegnato soprattutto dagli arrivi dall'estero, ai quali sono generalmente associati livelli di spesa significativamente più elevati.

A livello nazionale, il calo dell'industria in senso stretto va inserito nel contesto della crisi della Germania, che ha colpito, in modo particolarmente oneroso, le reti di fornitura e subforniture delle imprese settentrionali, tradizionalmente molto esposte verso l'industria tedesca. A livello calabrese, però, la diminuzione del settore è stata ancora più intensa di quella osservata nel resto del Paese, per la debolezza della domanda interna. Secondo le analisi della Banca d'Italia, il calo calabrese avrebbe interessato maggiormente le imprese più piccole e più orientate verso il mercato interno, mentre, quelle di maggiori dimensioni ed esportatrici, che in Calabria rappresentano una frazione molto contenuta del tessuto produttivo, avrebbero, invece, evidenziato un lieve aumento.

L'agricoltura calabrese ha registrato una riduzione nel 2022 e nel 2023, risentendo, come nel resto del Paese, degli effetti delle condizioni climatiche avverse, siccità in primis, che hanno condizionato alcune produzioni, tra cui l'olivicoltura e la viticoltura. Tuttavia, il calo cumulato del periodo 2019-2023 è stato più basso di quello osservato per il Mezzogiorno e per il resto del Paese.

**Tab. 4- Variazione percentuale del Valore Aggiunto per settori 2022-2023 e 2019-2023 per la Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia**

Regioni macroaree	AGRICOLTURA		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		COSTRUZIONI		SERVIZI	
	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023	2022-2023	2019-2023
ITALIA	-2,5%	-5,4%	-1,1%	-0,8%	3,9%	30,7%	1,6%	4,0%
MEZZOGIORNO	-3,2%	-2,3%	-0,5%	-2,4%	4,5%	37,9%	1,8%	3,6%
CALABRIA	-0,4%	-0,5%	-4,8%	-7,0%	7,4%	39,1%	1,7%	0,9%

Fonte: Svimez

## 2.1 Il Contesto socio-economico Cosentino

### 2.1.1 Dinamiche del tessuto imprenditoriale

Al 31 dicembre 2024, le imprese con sede nella provincia di Cosenza sono 66.215 (di cui 55.414 attive); le localizzazioni (sedi d'impresa più unità locali) portano il totale delle posizioni iscritte nel Registro delle Imprese a 78.968.

L'analisi sulle sedi di impresa del 2024 evidenzia un saldo positivo fra iscrizioni (3.058) e cancellazioni (2.699 al netto di quelle d'ufficio) di sole 359 imprese, dato che si traduce con un tasso di sviluppo pari allo 0,52%, in calo rispetto al dato registrato nell'anno precedente (0,7%).

Nonostante il saldo positivo, si osserva una diminuzione dello stock di sedi di impresa registrate nel 2024 pari al -4,6% rispetto al 2023, dovuto all'elevato numero di cancellazioni d'ufficio (ben 3.556). Leggermente inferiore (-3,5%) la riduzione dello stock delle Localizzazioni di impresa, che passano dalle 81.840 di fine 2023 alle 78.968 del 31/12/2024.

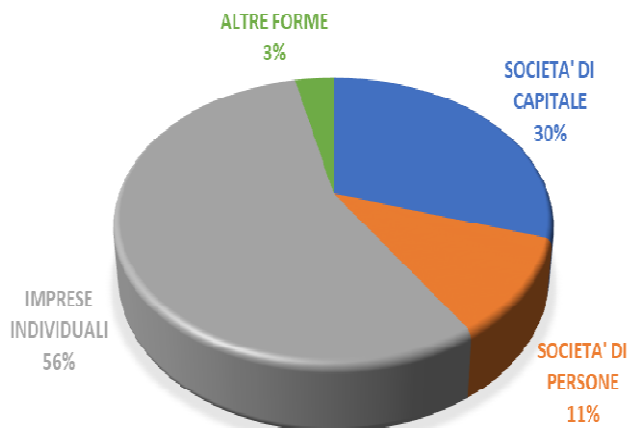
#### Le forme giuridiche

Sedi di impresa per forma giuridica al 31/12/2024	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni Totali	Cessazioni al netto di quelle d'ufficio	Addetti Totali
Società di Capitali	19.873	13.465	993	364	364	71.810
Società di persona	7.235	4.721	120	205	205	17.222
Ditte Individuali	36.833	35.679	1.886	5.041	2.088	52.936
Altre Forme	2.274	1.549	59	645	42	15.158
<b>TOTALI</b>	<b>66.215</b>	<b>55.414</b>	<b>3.058</b>	<b>6.255</b>	<b>2.699</b>	<b>157.126</b>

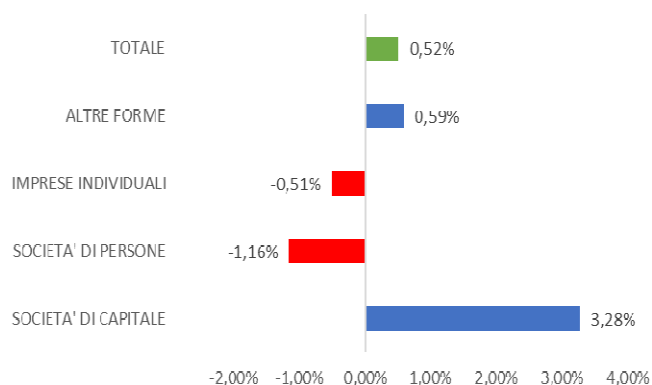
Fonte: Infocamere

Le imprese individuali rappresentano il 56% del totale delle imprese, mentre le società rappresentano il 41% (quelle di capitale il 30% e le società di persona l'11%).

DISTRIBUZIONE SEDI REGISTRATE 2024 PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA



Tassi di sviluppo 2024 per calsse di natura giuridica



Continua la tendenza, in atto dal 2012, che vede le imprese cosentine strutturarsi nelle forme giuridiche delle società di Capitale. In particolare, le società di capitale sono passate dal 17% del 2012 al 30% del 2024, mentre nello stesso periodo le ditte individuali sono passate dal 64% del 2012 all'attuale 56%. L'incremento del peso delle società di capitali trova parziale giustificazione nelle esigenze di un mercato, che nei periodi di crisi, penalizza gli operatori di piccolissime dimensioni spingendo le imprese più resilienti a dotarsi di formule organizzative più strutturate, in grado di reggere meglio le sfide competitive.

Osservando i tassi di sviluppo per singola forma giuridica registriamo +3,28% per le società di capitali, e tassi negativi per le ditte individuali (-0,51%) e le società di persona (-1,16%).

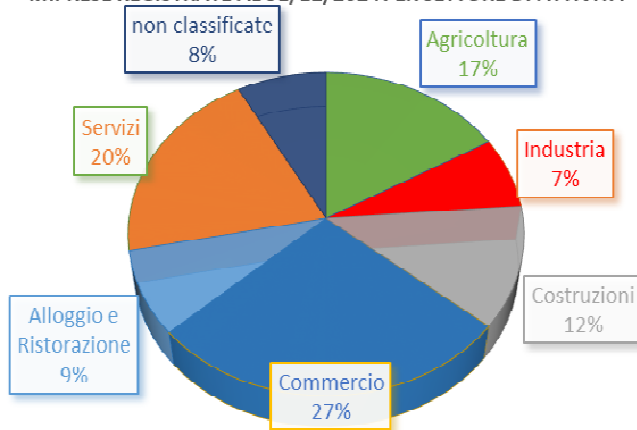
## I Settori

A livello settoriale, il confronto fra lo stock di imprese al 31 dicembre 2024 e quello al 31 dicembre 2023 evidenzia una contrazione generalizzata per tutte le categorie produttive. Commercio (-6%), Agricoltura (-8,1%) Costruzioni (-4,7%) ed Attività Manifatturiere (-5,28%) sono i settori che hanno registrato la contrazione maggiore degli stock sia in termini relativi che assoluti. Persino le attività di Alloggio e ristorazione, che negli ultimi anni avevano registrato una crescita, nel 2024 hanno subito una flessione dello -1,32%. In leggero incremento numerico solo le imprese operanti nelle Attività immobiliari e delle Professioni scientifiche e tecniche, ed in generale si osserva una tenuta delle imprese operante nei settori dei servizi.

Settore	Registrate 31/12/2024	Registrate 31/12/2023	Var% stock 24/23
A Agricoltura, silvicoltura pesca	11.030	12.001	-8,09%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	48	54	-11,11%
C Attività manifatturiere	4.414	4.660	-5,28%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	131	127	3,15%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	126	139	-9,35%
F Costruzioni	8.037	8.433	-4,70%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	18.171	19.329	-5,99%
H Trasporto e magazzinaggio	1.076	1.124	-4,27%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.597	5.672	-1,32%
J Servizi di informazione e comunicazione	1.296	1.324	-2,11%
K Attività finanziarie e assicurative	1.102	1.133	-2,74%
L Attività immobiliari	960	913	5,15%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.004	1.963	2,09%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.794	1.890	-5,08%
P Istruzione	461	459	0,44%
Q Sanità e assistenza sociale	580	588	-1,36%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.119	1.102	1,54%
S Altre attività di servizi	2.957	2.966	-0,30%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0,00%
X Imprese non classificate	5.311	5.534	-4,03%
<b>Totali</b>	<b>66.215</b>	<b>69.412</b>	<b>-4,61%</b>

**Provincia di Cosenza: Stock al 31/12/2024, variazioni assolute e % nei macrosettori**

Macrosettore	Stock imprese al 31/12/2024	var. assoluta anno precedente	var. % anno precedente
Agricoltura	11030	-971	-8,1%
Industria	4719	-261	-5,2%
Costruzioni	8037	-396	-4,7%
Commercio	18171	-1158	-6,0%
Alloggio e Ristorazione	5597	-75	-1,3%
Servizi	13350	-113	-0,8%
non classificate	5311	-223	-4,0%

**IMPRESE REGISTRATE AL 31/12/2024 PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

**Status: Imprese Femminili, Giovanili, Straniere e Artigiane**

Al 31/12/2024 il 23,55% delle imprese cosentine (meno di 1 su 4) è **una impresa femminile (15.596)**. E' ormai da 16 mesi che osserviamo una inversione del trend delle imprese rosa cosentine, un trend che è stato in costante crescita fino al massimo registrato a settembre 2023, quando ne contavamo 16.384. Tuttavia, la quota continua a mantenersi su buoni livelli (superiore alla media nazionale che è 22,1%, in linea con la media regionale 23,6%).

Persiste da oltre un decennio invece il trend negativo delle **imprese giovanili** provinciali. A fine 2013 contavamo 9.202 imprese giovanili iscritte nel Registro Imprese di Cosenza, a fine 2024 ne contiamo 5.919, pari all'8,9% del totale imprese cosentine (8,3% la media nazionale, 9,8% la media regionale)

Sedi di impresa per "Status" al 31/12/2024	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni Totali	Cessazioni al netto di quelle d'ufficio	Addetti Totali
Imprese Femminili	15.596	13.523	884	1.614	795	31.545
Imprese Giovanili	5.919	5.319	861	455	384	11.003
Imprese Straniere	4.472	4.018	326	669	256	8.033
Imprese Artigiane	10.826	10.624	559	1.070	620	21.817

Brusca frenata anche per l'**impresa "Straniera"**. Dopo aver osservato una crescita dello stock che ha raggiunto il suo massimo con 4.796 unità iscritte a fine 2023, registriamo a fine 2024 solo 4.472 imprese straniere iscritte, valore più basso registrato negli ultimi 10 anni, superiore solo alle 4.371 di dicembre 2015.

Continua il trend negativo, come su tutto il territorio nazionale delle **imprese artigiane**. In provincia ne contiamo 10.817 al 31/12/2024 (valore più basso da quando osserviamo la serie storica 31/03/2014). Esse pesano per il 16,3% del tessuto imprenditoriale cosentino (17,4% la media regionale, 21,3% la media nazionale).

### 2.1.2 Occupazione e mercato del lavoro

Secondo l'Istituto Guglielmo Tagliacarne (elaborazione dati su indagine sulla forza lavoro ISTAT), la media degli occupati totali (15-84 anni) **nei primi nove mesi 2024** nella nostra provincia è stata pari a 193.205 in leggero aumento rispetto ai primi nove mesi 2023 (192.408), a differenza della media degli occupati tra i 15 e i 64 anni, che sono passati dai 185.294 dello stesso periodo 2023 ai 185.135 del 2024. **Sempre in termini assoluti**, il confronto dei primi 9 mesi dei due anni registra una diminuzione della media dei disoccupati (15-64 anni) che scende da 40.203 ai 32.493, ma contestualmente osserviamo una diminuzione della media della popolazione attiva (15-64) da 225.497 a 217.628 ed a un aumento della popolazione inattiva (15-64) che dai 200.180 dei primi 9 mesi del 2023 passa ai 207.455 del 2024.

Indicatori mercato del lavoro prov. di Cosenza	Periodo a confronto	
	Primi 9 mesi 2024	Primi 9 mesi 2023
Occupati 15-64 anni	185.135	185.294
Occupati 15-89 anni	193.205	192.408
Disoccupati 15-64 anni	32.493	40.203
Attivi 15-64 anni	217.628	225.497
Inattivi 15-64 anni	207.455	200.180
Tasso di occupazione	43,6	43,5
Tasso di disoccupazione	14,9	17,8
Tasso di attività	51,2	53
Tasso di inattività	48,8	47

**In termini relativi**, la stessa fonte ci comunica che nei primi nove mesi 2024 il tasso di occupazione provinciale è rimasto sostanzialmente invariato mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 17,8 del 2023 al 14,9 del 2024.

I dati appena enunciati, apparentemente contraddittori, trovano una spiegazione dalla persistenza di un costante declino demografico della provincia, un trend crescente di emigrazione giovanile e ad un aumento della popolazione residente inattiva, in un contesto dove il tasso di occupazione è tra i più bassi in Italia.

**A livello nazionale, il mercato del lavoro**, secondo i **dati Excelsior 2024**, ha subito uno stop. Dopo un triennio di crescita sostenuta, nel 2024 la domanda di lavoro programmata dalle imprese si è stabilizzata sui livelli dell'anno precedente, con circa 5,5 milioni di contratti previsti a supporto degli organici aziendali. A questa stabilità nei flussi di assunzioni corrisponde un incremento del numero di imprese che ha inteso effettuare assunzioni, che quest'anno hanno sfiorato le 850mila unità (+3,1% rispetto al 2023). L'elevata domanda di lavoro si è riflessa anche nei principali indicatori del mercato del lavoro rilevati dall'ISTAT, i quali, tra il secondo trimestre del 2023 e lo stesso periodo del 2024 (ultimo dato disponibile), evidenziano una significativa riduzione del tasso di disoccupazione di -0,8 punti percentuali e un incremento del tasso di occupazione pari a +0,7 punti percentuali. Il 2024 ha registrato però anche un ulteriore aumento delle difficoltà per le imprese nel reperire i profili desiderati.

**A livello provinciale le entrate previste** complessive 2024 sono state 44.810, il 10,3% in più delle 40.620 previste nel 2023, con **in aumento anche la platea delle imprese offerenti lavoro**, con la percentuale salita dal 59% del 2023 al 61% del 2024. Come avvenuto a livello nazionale, anche la difficoltà di reperimento delle maestranze però è salita dal



40% al 44% (a livello nazionale la difficoltà ha interessato il 48% delle assunzioni programmate nel corso dell'anno, con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al 45% rilevato l'anno precedente)

**Le professioni maggiormente richieste** in provincia riguardano esercenti ed addetti alla ristorazione, addetti alle vendite e operai specializzati del settore edile. **I settori** che hanno previsto più entrate sono stati quelli di alloggio, ristorazione e servizi turistici, Commercio e comparto Costruzioni.

### 2.1.3 Mercati Internazionali

Il valore (in termini monetari) dell'**export** calabrese e cosentino è notoriamente tra i più modesti in Italia (quello cosentino si aggira intorno ai 150 mln annui pari a circa allo 0,3% dell'export nazionale). Nei primi nove mesi del 2024 il valore delle esportazioni cosentine, pari a circa 112 Mln di euro, ha registrato un incremento del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (aumento che in valore assoluto corrisponde a circa 8 milioni di euro).

La quasi totalità del valore dell'export (75% dati Istat 2023) è dovuta agli interscambi con gli stati europei. Segue America (10%) ed in via residuale Asia e Africa. I prodotti maggiormente esportati (sempre per valore monetario) riguardano le attività dell'industria alimentare e dell'agricoltura primaria. Seguono i prodotti della fabbricazione, in particolare degli articoli derivanti dalla lavorazione delle materie plastiche e metallifere.

Nei primi 9 mesi del 2024 il si è registrato un incremento di oltre 7 mln di euro (35% in più rispetto all'analogo periodo del 2023) per l'esportazione dei prodotti dell'agricoltura. Quintuplicata invece il valore dell'export per i prodotti della Carta/legno/editoria, passata dal modesto mezzo milione dell'anno precedente ai circa 2,5 milioni di questi primi nove mesi del 2024.

### 3. Il contesto istituzionale

Il quadro normativo delle Camere di Commercio ha subito rilevanti cambiamenti negli ultimi anni. La principale normativa di riferimento, la legge 580/1993, è stata più volte modificata negli anni, per adattarla alle esigenze del contesto economico in evoluzione. Il D.Lgs. 219/2016, in particolare, ha ridotto il numero delle Camere di Commercio da 105 a circa 60, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e ridurre i costi di gestione, e ne ha ridefinito le competenze, rafforzando il ruolo degli enti camerali nel supporto alle imprese e alla crescita economica.

Secondo il quadro normativo attuale, le Camere di Commercio svolgono un ampio ventaglio di funzioni fondamentali per il tessuto economico, tra cui si ricordano:

- la gestione del Registro Imprese;
- la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica e del consumatore;
- la promozione dell'economia locale;
- la promozione della cultura e del turismo;
- la vigilanza sulla sicurezza e qualità dei prodotti e la metrologia legale;
- l'alternanza scuola-lavoro e il supporto all'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- l'assistenza all'export;
- la fornitura di servizi per la risoluzione delle controversie commerciali, al fine di facilitare accordi rapidi ed efficienti;
- la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati e informazioni sul sistema economico e produttivo del territorio di competenza.

Sebbene non rappresenti una normativa specifica, il PNRR sta avendo un impatto significativo sul sistema camerale, in particolare nei settori della digitalizzazione e della sostenibilità. Le Camere, infatti, sono state coinvolte nella promozione della digitalizzazione delle imprese e nella transizione ecologica, sostenendo l'adozione di tecnologie innovative e l'implementazione di modelli di business sostenibili.

Le linee programmatiche 2025-2029 della Camera di commercio di Cosenza si sviluppano tenendo conto della programmazione socio-economica del sistema regionale (programmazione dei fondi strutturali e politica di coesione finanziata con le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione).

Con riferimento alla programmazione dei fondi strutturali, a luglio 2020, la Regione Calabria aveva avviato il percorso della programmazione regionale strategica unitaria delle politiche europee di sviluppo per il periodo 2021-2027, attivando il confronto con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale. A marzo 2022 veniva predisposto il

Programma Regionale della Calabria per il periodo 2021-2027, che otteneva l'approvazione della Commissione Europea a novembre dello stesso anno.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali, per la Calabria sono state messe a disposizione risorse per circa 3,173 miliardi di euro.

Il **Documento di Indirizzo strategico Regionale DISR per il settennio 2021-2027** contiene le priorità d'intervento regionali articolate in **cinque Obiettivi di Policy-OP**:

1. **OP1-Una Calabria più competitiva e intelligente** che riguarda gli interventi tesi a promuovere la competitività, la trasformazione digitale e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento del sistema produttivo alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico;
2. **OP2-Una Calabria più resiliente e sostenibile** che comprende gli interventi per "promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione";
3. **OP3-Una Calabria più connessa a livello locale e regionale**, che include gli interventi per "sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza";
4. **OP4-Una Calabria con più opportunità**, che riguarda gli interventi tesi a "attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali";
5. **OP5-Una Calabria più vicina ai cittadini** relativo agli interventi per la promozione dello sviluppo integrato delle aree urbane, rurali e costiere nelle dimensioni sociale, economica e ambientale, con particolare riferimento alle tematiche del patrimonio culturale, del turismo e della sicurezza in tali aree.

Nel Programma Regionale della Calabria 2021-2027, i 5 Obiettivi di Policy (OP) stabiliti nel Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR), sono ulteriormente articolati per Obiettivi Specifici (OS) e per Azioni, per come riportato nella tabella che segue:

Tab. 1- Struttura del Programma regionale della Calabria per il periodo 2021-2027

Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Azioni
<b>OP1-UNA CALABRIA PIU' COMPETITIVA E INTELLIGENTE</b>	<b>OS1-Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</b>	1.1.1-Sostegno a progetti di attività di ricerca, sviluppo e innovazione anche in collaborazione con organizzazioni di ricerca, nelle Aree e nelle traiettorie prioritarie della S3
		1.1.2-Sostegno alla creazione e al consolidamento di Start Up Innovative a alta intensità di applicazione di conoscenze e alle iniziative di spin-off della ricerca nelle Aree e nelle traiettorie prioritarie della S3
		1.1.3-Rafforzamento dell'innovazione delle imprese attraverso la domanda di innovazione della Pubblica Amministrazione
		1.1.4-Capacità amministrativa
	<b>OS2-Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</b>	1.2.1-Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale della PA
		1.2.2-Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese
		1.2.3-Sostegno all'interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo di competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività
		1.2.4-Sostegno al processo di trasformazione digitale dell'economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI
	<b>OS3-Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</b>	1.3.1-Competitività del sistema produttivo regionale
		1.3.2-Internazionalizzazione delle PMI
	<b>OS4-Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</b>	1.4.1-Competenze per la S3-Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria
	Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici
<b>OP2-UNA CALABRIA PIU' RESILIENTE E</b>	<b>OS1-Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni a effetto serra</b>	2.1.1-Efficiamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico
		2.1.2-Efficiamento energetico nelle imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi

<b>SOSTENIBILE</b>	<b>OS2-Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili</b>	2.1.3-Capacità amministrativa
		2.2.1-Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico
		2.2.2-Sostegno alla diffusione delle Comunità energetiche
	<b>OS3-Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori del RTE-E (Reti Transeuropee dell'energia)</b>	2.2.3-Capacità amministrativa
		2.3.1-Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia
		2.3.2-Capacità amministrativa
	<b>OS4-Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</b>	2.4.1-Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera
		2.4.2-Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione civile
		2.4.3-Capacità amministrativa
	<b>OS5-Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</b>	2.5.1-Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato
		2.5.2-Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche
		2.5.3-Capacità amministrativa
<b>OS6-Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</b>	2.6.1-Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti	
	2.6.2-Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto	
<b>Obiettivi di Policy</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>
<b>OP2-UNA CALABRIA PIU' RESILIENTE E SOSTENIBILE</b>	<b>OS6-Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</b>	2.6.3-Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti
		2.6.4-Incentivi per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia dai rifiuti
		2.6.5-Capacità amministrativa

	<p><b>OS7-Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forma di inquinamento</b></p>	<p>2.7.1-Azioni di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete natura 2000 e delle infrastrutture verdi</p>
		2.7.2-Capacità amministrativa
	<p><b>OS8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</b></p>	2.8.1-Sostegno al miglioramento del sistema del trasporto collettivo
		2.8.2-Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente (ITS)
		2.8.3-Sostegno alla Mobilità Sostenibile Leggera
		2.8.4-Capacità amministrativa
<p><b>OP3-UNA CALABRIA PIU' CONNESSA A LIVELLO LOCALE E REGIONALE</b></p>	<p><b>OS2-Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</b></p>	3.2.1-Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale
		3.2.2-Riqualificazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità delle aree interne
		3.2.3-Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi
		3.2.4-Potenziamento delle aree Multimodali di interscambio
<p><b>OP4-UNA CALABRIA CON PIU' OPPORTUNITA'</b></p>	<p><b>OS1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</b></p>	4.a.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati
		4.a.2-Promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale
<b>Obiettivi di Policy</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>
<p><b>OP4-UNA CALABRIA CON PIU' OPPORTUNITA'</b></p>	<p><b>OS2-Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto l'incontro tra domanda e offerta, le transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</b></p>	4.b.1-Modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro
		4.b.2-Sostegno alla mobilità dei lavoratori
		4.b.3-Capacità amministrativa



	<b>OS3-Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</b>	4.c.1-Sostenere l'occupazione femminile
		4.c.2-Sviluppare i servizi per la conciliazione tra vita e lavoro
	<b>OS4-Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati, che tengano conto dei rischi per la salute</b>	4.d.1-Promuovere l'adattamento al cambiamento e l'invecchiamento attivo
		4.d.2-Rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita
	<b>OS5-Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</b>	4.e.1-Promuovere l'acquisizione di un adeguato livello di competenze
		4.e.2-Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione professionale e terziaria perseguendo l'integrazione con le politiche per il lavoro e la transizione formazione/lavoro
		4.e.3-Capacità amministrativa
	<b>OS6-Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la modalità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</b>	4.f.1-Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post-universitari
		4.f.2-Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione
<b>Obiettivi di Policy</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>
<b>OP4-UNA CALABRIA CON PIU' OPPORTUNITA'</b>	<b>OS8-Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</b>	4.h.1-Potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, socio-sanitari e di accompagnamento al lavoro per promuovere l'inclusione attiva e le pari opportunità dei soggetti vulnerabili
		4.h.2-Promuovere l'innovazione sociale per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale

	<p><b>OS11-Migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di lunga durata, anche per persone con disabilità</b></p>	<p>4.k.1-Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi e l'accesso prioritario e tempestivo a servizi sociosanitari e sanitari di qualità, inclusa l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità</p> <p>4.k.2-Sostenere e migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e l'assistenza a lungo termine</p> <p>4.k.3-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS12-Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</b></p>	<p>4.l.1-Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p>
	<p><b>OS1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</b></p>	<p>4.aa.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani</p> <p>4.aa.2-Favorire l'occupazione giovanile rafforzando il collegamento tra sistema educativo e formativo e il tessuto produttivo locale</p>
	<p><b>OS6-Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dell'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</b></p>	<p>4.ff.1-Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post universitari</p>
<b>Obiettivi di Policy</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>
<p><b>OP4-UNA CALABRIA CON PIU' OPPORTUNITA'</b></p>	<p><b>OS1-Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</b></p>	<p>4.1.1-Modernizzare e rafforzare governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il Mercato del Lavoro (per un approccio integrato e tempestivo e per migliorare l'incontro domanda/offerta e il sostegno alle transizioni)</p>

	<p><b>OS2-Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione on line e a distanza</b></p>	<p>4.2.1-Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi</p>
		<p>4.2.2-Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive</p>
	<p><b>OS3-Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</b></p>	<p>4.3.1-Infrastrutture abitative</p>
		<p>4.3.2-Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità</p>
	<p><b>OS5-Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</b></p>	<p>4.5.1-Infrastrutture per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale</p>
	<p>4.5.2-Attrezzature sanitarie e beni mobili per la salute</p>	
	<p>4.5.3 Digitalizzazione del sistema sanitario regionale e delle cure sanitarie</p>	
<p><b>OS6-Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</b></p>	<p>4.6.1-Investimenti materiali e immateriali finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio e allo sviluppo del turismo sostenibile</p>	
<b>Obiettivi di Policy</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>
<p><b>OP5-UNA CALABRIA PIU' VICINA AI CITTADINI</b></p>	<p><b>OS1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</b></p>	<p>5.1.1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>
		<p>5.1.2-Capacità amministrativa</p>
	<p><b>OS2- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la</b></p>	<p>5.2.1- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>

	<b>sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</b>	5.2.2-Capacità amministrativa
--	--	-------------------------------

Per quanto riguarda la politica di coesione, finanziata con le risorse nazionali, si segnala che il 16 febbraio 2024 la Regione Calabria ha sottoscritto col Governo nazionale, l'Accordo per il Fondo sviluppo e coesione. Per il ciclo di programmazione 2021-2027, per la Calabria sono state messe a disposizione risorse per circa 2,863 miliardi di euro per finanziare 317 progetti articolati su 10 aree tematiche, 18 linee di intervento e 79 linee di azioni.

Le dieci aree tematiche sono le seguenti:

1. Digitalizzazione, che comprende l'unica linea di intervento "Tecnologie e servizi digitali" articolata in 9 linee di azione;
2. Competitività delle imprese, che comprende tre linee di intervento (Industria e servizi; Turismo e ospitalità; Agricoltura) articolate in 15 linee di azione;
3. Ambiente e risorse naturali, che comprende quattro linee di intervento (Rischi e adattamento climatico; Rifiuti; Risorse idriche; Bonifiche) articolate in 9 linee d'azione;
4. Cultura, che comprende l'unica linea d'intervento "Patrimonio e paesaggio" articolata in 12 linee d'azione;
5. Trasporti e mobilità, che comprende quattro linee d'intervento (Trasporto stradale; Trasporto ferroviario; Trasporto marittimo; Mobilità urbana) articolate in 16 linee d'azione;
6. Riqualificazione urbana, che comprende l'unica linea d'intervento "Edilizia e spazi pubblici" articolata in 10 linee d'azione;
7. Lavoro e occupabilità, che comprende l'unica linea d'intervento "Sviluppo dell'occupazione" articolata in una sola linea d'azione;
8. Sociale e salute, che comprende l'unica linea d'intervento "Strutture e attrezzature sanitarie" articolata in 4 linee d'azione;
9. Istruzione e formazione, che comprende l'unica linea d'intervento "Educazione e formazione" articolata in 2 linee d'azione;
10. Capacità amministrativa, che comprende l'unica linea d'intervento "Assistenza tecnica" articolata in una sola linea d'azione.

Alla fine del 2022, la Regione Calabria ha dato avvio anche al nuovo Piano di sviluppo rurale PSR 2023-2027, con una dotazione di circa 781 milioni di euro, destinati prevalentemente a realizzare interventi in materia di ambiente e clima (47%, per circa la metà riguardanti l'agricoltura biologica) e a sostenere la competitività delle imprese agricole (21% circa).

Al fine di dare risposte sempre più puntuali e innovative in termini di servizi alle imprese, la Camera di Commercio, in conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, continuerà a porsi in relazione, con rinnovato impegno, agli altri soggetti locali, istituzionali e associativi, operanti sul territorio.

Si conferma strategica la relazione con la **Regione Calabria**, in quanto istituzione di riferimento, la cui collaborazione con il sistema camerale calabrese e con la Camera di Cosenza potrà svilupparsi in tutti gli ambiti di sviluppo socio-economici previsti dal Piano Regionale 2021-2027 approvato (doppia transizione digitale ed ecologica, istruzione e formazione, incontro fra domanda e offerta di lavoro, rafforzamento delle capacità competitive e innovative delle imprese, internazionalizzazione, semplificazione amministrativa, rafforzamento della dotazione infrastrutturale del territorio, turismo e cultura, rigenerazione urbana).

Altrettanto dicasi per il necessario e continuo confronto con il **sistema camerale calabrese**, tenendo conto: del ruolo di coordinamento, nell'interfaccia con la Regione Calabria, svolto dall'Unioncamere regionale; della necessità di realizzare importanti iniziative e progetti di interesse comune; dell'importanza di avere un confronto costante con le Camere consorelle calabresi.

Proseguirà la collaborazione con gli altri attori istituzionali del territorio (Comuni, Amministrazione provinciale) per sviluppare iniziative e progetti di comune interesse, seguendo la logica di coordinamento e concertazione che guida l'attività dell'ente. Particolarmente importante sarà quella con l'**Università della Calabria**. Da quest'ultima, infatti, dovrà venire un contributo importante per la crescita del capitale umano e per l'innalzamento del tessuto produttivo provinciale e regionale.

Per quanto concerne le relazioni con le amministrazioni locali, in attuazione del D.L. 77/2021, l'Ente fornirà supporto tecnico-operativo, negli ambiti della digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo e nei settori di turismo e cultura, ai piccoli Comuni della provincia di Cosenza, titolari di misure e programmi finanziati dal PNRR, previa sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa.

Anche il **sistema del credito** (Banca d'Italia, ABI, Mediocredito centrale, sistema bancario operante sul territorio provinciale) è un importante interlocutore, con il quale l'Ente aveva attivato, durante il periodo pandemico, una task force per promuovere il bando "Ripartiamo Insieme" per l'abbattimento dei costi degli interessi passivi sui prestiti bancari accessi dalle imprese. Sarebbe stato oltre modo necessario potere replicare l'iniziativa, per sostenere le imprese nell'attuale contesto di elevati tassi e rallentamento del credito bancario, ma la riforma del sistema camerale del 2016, che ha espunto, dalle funzioni camerale, il sostegno all'accesso al credito, non lo consente e i precedenti tentativi del sistema di rendere permanente la previsione dell'art. 125 del Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020 convertito in Legge 27/2020), che le aveva temporaneamente ripristinate, non sono, purtroppo, andati a buon fine. Al proposito, la Camera di Commercio intende, in ogni caso, promuovere ogni azione utile di informazione e sensibilizzazione, per promuovere l'accesso al credito delle imprese.

Centrali continueranno ad essere anche i rapporti con tanti altri soggetti (INPS, INAIL, CDP-Cassa Depositi e Prestiti, Enti Parco, ARSAC, Organizzazioni Sindacali, Tribunali, Rete dei Teatri, Azienda Sanitaria Provinciale, CORAP,



Ispettorato Territoriale del Lavoro, Archivio di Stato, Camera Penale, Ufficio scolastico provinciale e regionale, Biblioteca nazionale di Cosenza, Conservatorio della Musica di Cosenza, Prefettura, ANCI Calabria, Procura della Repubblica, altre Camere di Commercio nazionali) con i quali sono in essere protocolli d'intesa, accordi e convenzioni.

Sarà costantemente curato il dialogo con le **Associazioni di categoria**, naturale interfaccia con il mondo delle imprese e principali portatori d'interesse (Stakeholder) della Camera di Commercio. Attraverso le periodiche riunioni del **Parlamento delle Imprese**, l'Ente ascolta i problemi, le esigenze e le richieste d'intervento delle imprese, manifestate per il tramite delle associazioni che le rappresentano, per coinvolgerle più direttamente e per impostare meglio la sua azione a sostegno delle aziende e del territorio.

In conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, la Camera, nella definizione e attuazione delle proprie politiche, pratica l'ascolto, il coinvolgimento degli stakeholder, il metodo del dialogo, esercitando concretamente il suo ruolo di **corpo intermedio**, dove la sintesi degli interessi fa prevalere l'interesse generale del sistema economico locale, intermediando le istanze della comunità economica (imprese, professionisti, terzo settore, lavoratori e consumatori) nei confronti dei pubblici poteri.

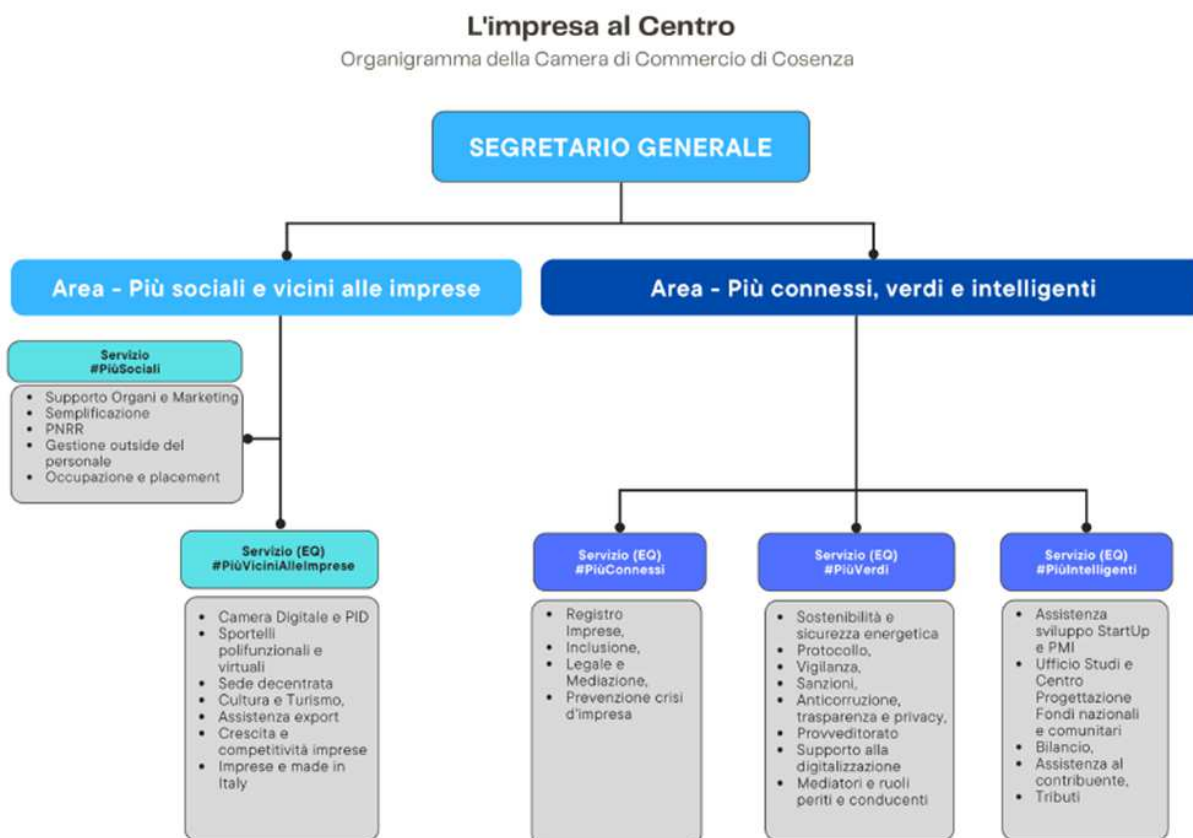
Il dialogo con le associazioni di categoria e con gli altri **soggetti intermedi**, quali i sindacati, il movimento consumeristico, il mondo della cooperazione e del volontariato, gli ordini professionali, trae in questo delicato momento storico, ulteriore centralità per la Camera, dal momento che i corpi intermedi sono chiamati, più di prima, a concorrere al perseguimento di interessi generali, promuovendo la sostenibilità, la digitalizzazione, la coesione sociale, e a contribuire, in generale, al buon funzionamento del sistema economico e sociale, in linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

#### 4. Il contesto interno

La Camera di Commercio di Cosenza è retta da un Consiglio di 25 membri, che rappresentano tutte le categorie economiche, dalla Giunta e dal Presidente.

<b>PRESIDENTE</b>	Algieri Klaus	
<b>GIUNTA</b>	Algieri Klaus, Presidente	
	Ambrogio Mario	
	Citino Francesco	
	Nola Luigi	
	Oliverio Giovanna	
	Matragrano Roberto	
	Politano Giuseppe	
<b>CONSIGLIO</b>	Santagada Maria	
	Algieri Klaus-Commercio, Presidente	
	Ambrogio Mario- Agricoltura	Nervoso Pietro- Trasporti
	Baldino Salvatore- Commercio	Nola Luigi- Industria
	Barbieri Laura- Commercio	Nucci Ornella- Libere Professioni
	Blasi Giovanna- Industria	Oliverio Giovanna- Commercio
	Citino Francesco- Artigianato	Paldino Nicola- Credito e Assicurazioni
	Cretella Paolo- Organizzazioni sindacali	Paola Alessandra- Turismo
	Gallo Anna- Servizi alle imprese	Pignataro Luca- Agricoltura
	Giannotti Antonio- Commercio	Politano Giuseppe- Servizi alle imprese
	Granata Paola- Agricoltura	Quintieri Giovanni- Servizi alle imprese
	Gualtieri Fiore- Cooperazione	Santagada Maria- Servizi alle imprese
	Lavia Giuseppe- Consumatore	Scalise Rita Rachele- Industria
Matragrano Roberto- Artigianato	Tarsitano Antonella- Turismo	

L'attuale **struttura organizzativa della Camera**, riconfigurata ad aprile 2023, in attuazione della deliberazione di giunta n. 77 del 22 dicembre 2022, è articolata in aree (unità organizzative di massimo livello) affidate alla responsabilità della dirigenza. Le aree sono articolate in servizi, affidati alla responsabilità del personale con incarico di Elevata qualificazione (EQ), che gestiscono e coordinano un'ampia serie di attività con un elevato grado di autonomia operativa, nell'ambito degli indirizzi formulati dalla dirigenza. Di seguito, viene riportato l'attuale organigramma della Camera.



Al 31 dicembre 2024, il personale della Camera di Commercio di Cosenza conta 43 dipendenti in servizio, inclusa la dirigenza. La tabella, che segue, illustra il confronto tra la dotazione organica dell'Ente risultante dalla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027 deliberata dalla giunta con provvedimento n. 56 del 25 ottobre 2024, e il personale in servizio al 31 dicembre 2024.

CATEGORIE	Dotazione Organica-Piano del fabbisogno 2025-2027	Personale in servizio al 31 dicembre 2024	Differenza tra personale al 31 dicembre 2024 e Piano del fabbisogno 2025-2027
Dirigenti compresi il Segretario Generale	2	1	-1
Funzionari ed EQ	15	15	0
Istruttori	25	20	-5
Operatori esperti	7	7	0
Operatori	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>43</b>	<b>-6</b>

La Camera si avvale, ai sensi dell'art. 2 comma 5 della Legge 580/1993 e s.m.i., dell'**Azienda Speciale PromoCosenza**, che è retta da un Consiglio d'amministrazione di 3 membri e dal Presidente. L'Azienda è organizzata in due divisioni:

1. la Divisione Promozione, che realizza iniziative a sostegno delle imprese negli ambiti dell'innovazione di processo e di prodotto, internazionalizzazione, formazione, orientamento al lavoro ed all'imprenditorialità;
2. la Divisione Laboratorio Calab, che realizza: analisi chimiche e microbiologiche per le filiere agroalimentari (agrumi, vino, olio, formaggi, carne e salumi ecc); analisi ambientali su acqua, aria e suolo; servizi in materia di sicurezza alimentare HACCP.

Al 31 dicembre 2024, il personale di PromoCosenza conta 6 dipendenti, di cui tre dipendenti di terzo livello, due di secondo livello ed uno di quinto livello.

La Camera persegue le sue finalità istituzionali anche attraverso la **partecipazione in società** con altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto delle prescrizioni del D.lgs. 175/2016 e s.m.i. (c.d. TUSP-Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica). Di seguito la situazione aggiornata al 31 dicembre 2024 del sistema delle partecipazioni della Camera di Commercio di Cosenza

Società	Attività	%	Valore Nominale
AGROQUALITA' Spa	Supporto e promozione sui temi del Made in Italy	1,00 %	€ 18.561,96
BORSA MERCI TELEMATICA Scpa	Gestione della Borsa Merci Telematica	0,01 %	€ 299,62
DINTEC Scrl	Supporto e promozione sui temi dell'innovazione tecnologica, certificazione e qualità	0,14 %	€ 749,81
ECOCERVED Scrl	Supporto e promozione sui temi dell'ambiente ed ecologia	1,12 %	€ 28.014,64
IC OUTSOURCING Scrl	Predisposizione, realizzazione e gestione di servizi per il sistema camerale	0,23 %	€ 851,54
INFOCAMERE Scpa	Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati	0,37 %	€ 65.565,00
ISNART Scpa	Supporto e promozione sui temi del turismo	0,26 %	€ 756,00
PROMOS ITALIA Scrl	Informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali	7,00 %	€ 140.000,00
Società	Attività	%	Valore Nominale
SICAMERA Scrl	Supporto per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del	0,02	€ 793,00



	Sistema camerale italiano	%	
TECNOBORSA Scpa	Promozione, sviluppo e collaborazione nella gestione di una rete nazionale di borse immobiliari	0,02 %	€ 258,00
TECNOHOLDING SPA	Gestione e supporto nelle partecipazioni e servizi finanziari	0,53 %	€ 132.462,95
TECNOSERVICECAMERE Scpa	Supporto e consulenza nel settore immobiliare	0,32 %	€ 4.237,48
SACAL Spa	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture degli scali aeroportuali di Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone e dei relativi servizi	0,28 %	€ 66.693,00
RETECAMERE Scrl in liquidazione	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione di eventi, formazione, marketing territoriale	0,87 %	€ 2.100,75
<b>TOTALE</b>			<b>€ 461.343,75</b>

Rispetto all'elenco sopra riportato, nei prossimi anni verranno effettuati ulteriori investimenti in partecipazioni, qualora ritenute strategiche per la realizzazione dei programmi e dei progetti camerali.

## 5. Le linee strategiche pluriennali

Il Programma Pluriennale 2025-2029, nel delineare le priorità strategiche dell'Ente per il prossimo quinquennio, rappresenta il punto di riferimento dei successivi processi di programmazione finanziaria, operativa e gestionale previsti dal DPR 254/2005 e dal D.lgs. 150/2009. Nei successivi documenti di indirizzo programmatico (Relazioni Previsionali e Programmatiche), di pianificazione economico-finanziaria (Preventivi economici e Budget direzionali) e di programmazione gestionale ed operativa (Piani Integrati di Attività Operative) si dovrà, pertanto, riscontrare la condivisione delle medesime linee strategiche fissate dal presente Programma Pluriennale.

Le linee strategiche pluriennali, che guideranno la futura azione dell'Ente camerale nel corso del quinquennio 2025-2029, comprendono i seguenti **ambiti strategici**, intesi quali macro ambiti dell'intervento delle politiche camerali:

Ambito 1- Innovazione e competitività delle imprese e del territorio;

Ambito 2- Agricoltura, turismo, cultura e sviluppo sostenibile;

Ambito 3- Semplificazione amministrativa e regolazione del mercato;

Ambito 4- Efficienza e ottimizzazione delle risorse.

### 5.1 Ambito 1 – Innovazione e competitività delle imprese e del territorio

Tenendo in considerazione il difficile contesto economico descritto in precedenza, l'azione dell'Ente camerale sarà finalizzata ad aumentare la produttività e la competitività delle imprese del territorio con iniziative di sostegno economico, di supporto al cambiamento digitale ed ecologico, di aiuto ai giovani per l'inserimento nel mercato del lavoro, per permettere alle aziende di accedere in maniera più agevole ai mercati internazionali.

Il **supporto alle imprese con interventi mirati di sostegno economico** continuerà ad essere realizzato mediante bandi di contributi, prevalentemente finalizzati a stimolare e supportare gli investimenti delle aziende, anche se le erogazioni di tali aiuti dovranno essere coordinate con i numerosi interventi messi a disposizione dal PNRR e dagli altri fondi pubblici, per evitare inutili sovrapposizioni, e per tenere conto dell'entità delle risorse disponibili. A tale ultimo proposito si segnala che la legge delega 160/2023 di riforma degli incentivi alle imprese, che sarà attuata da due decreti legislativi di prossima adozione, prevede le seguenti rilevanti novità:

- la programmazione triennale degli incentivi da parte di ciascuna amministrazione responsabile dell'erogazione, da predisporre ogni anno, scorrendo le annualità precedenti e operando un'attualizzazione dei programmi precedentemente approvati;
- la valutazione lungo tutto il ciclo di vita dell'incentivo con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post. Nella valutazione assumerà un ruolo rilevante il "Sistema incentivi Italia", ossia il catalogo dei servizi che saranno resi

disponibili dal RNA-Registro Nazionale Aiuti e dalla piattaforma Incentivi.gov.it, che consentiranno alle amministrazioni di fare analisi mirate;

- la standardizzazione delle richieste delle imprese attraverso dei bandi tipo;
- la previsione di elementi premianti per l'accesso delle imprese, che faranno leva su: parità di genere; attribuzione del rating di legalità; assunzione di persone con disabilità aggiuntive rispetto agli obblighi previsti; valorizzazione della quantità e qualità del lavoro femminile e giovanile; sostegno alla natalità.

Nei prossimi anni, inoltre, saranno potenziate le attività camerali a supporto delle imprese relativamente al tema dell'**educazione finanziaria**, rivolte soprattutto a quelle più piccole e meno strutturate, per fornire loro gli strumenti di check-up economico e finanziario necessari per affrontare con competenza, la gestione della propria azienda, la programmazione delle risorse finanziarie e per migliorare le relazioni con le banche e con gli operatori di finanza complementare. Si pensi anche all'importanza di tale azione a supporto delle imprese, che accedono al credito bancario, sempre più selettivo e improntato a premiare le scelte organizzative, che terranno conto anche della nuova frontiera della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La Camera, inoltre, sarà impegnata nello sviluppo del servizio "Il Portale delle agevolazioni" promosso dall'Unioncamere nazionale, finalizzato a semplificare e facilitare l'accesso delle imprese alle diverse opportunità agevolative nazionali, regionali, locali e comunitarie.

Il **supporto al cambiamento digitale ed ecologico** è da tempo all'attenzione del sistema camerale nazionale, che punta a incentivare le imprese, in particolare quelle di micro e piccole dimensioni (che nella provincia di Cosenza rappresentano la quasi totalità del tessuto economico), a essere più sostenibili e innovative, a sfruttare di più e meglio le nuove tecnologie, a intraprendere processi di cambiamento degli assetti produttivi e dei modelli di business.

Recentemente, nell'ambito della revisione del PNRR, la legge 56/2024 ha istituito, con una dotazione di circa 13 miliardi di euro, il nuovo Piano Transizione 5.0, che finanzia, con un sistema di crediti d'imposta, i progetti di innovazione tecnologica, realizzati dalle imprese nel biennio 2024-2025, che garantiscono, al contempo, un determinato risparmio energetico. Le spese agevolabili includono i beni strumentali materiali ed immateriali già agevolati col Piano Transizione 4.0 e, nell'ambito del medesimo progetto di investimento, le spese per impianti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e quelle per la formazione del personale sulle tecnologie per la transizione digitale ed energetica.

Nei prossimi anni verranno potenziati gli interventi per affiancare un numero sempre maggiore di imprese nei processi di digitalizzazione e di "doppia transizione". Nello specifico tali attività saranno finalizzate a:

- accrescere, attraverso iniziative info-formative e servizi di sportello, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione;

- valutare, mediante attività di assessment, la maturità digitale delle imprese, fornendo loro una fotografia dei principali gap su cui intervenire;
- rispondere in maniera più puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese rilevati in sede di assessment, indirizzandole, laddove necessario, verso strutture maggiormente qualificate (Competence Center, Centri di trasferimento tecnologico, Università, Centri di ricerca) per il trasferimento tecnologico;
- presentare alle imprese interessate, l'applicazione pratica di specifiche tecnologie, strumenti, metodologie e modelli organizzativi attraverso i laboratori dimostrativi localizzati presso la Camera e l'Università della Calabria;
- favorire, sia con iniziative seminariali che con la presentazione di applicazioni pratiche, una maggiore conoscenza e consapevolezza rispetto ai temi connessi con l'intelligenza Artificiale. Da un recente studio dell'Unioncamere nazionale si evince, infatti, come le imprese italiane siano ancora prudenti rispetto all'uso dell'AI. Solo 1 su 10 la utilizza in modo consapevole, e questo rappresenta sicuramente un limite in termini di sviluppo;
- accompagnare, attraverso servizi di mentoring, le imprese che si trovano ad affrontare percorsi di cambiamenti e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive;
- sostenere i processi e i progetti di innovazione delle imprese locali attraverso l'erogazione diretta di voucher per l'acquisto di tecnologia e servizi di consulenza e formazione del personale oppure aiutando le aziende a ricercare bandi e misure di finanziamento più adatti alle loro esigenze, per il tramite del servizio "Il Portale delle agevolazioni" promosso dall'Unioncamere nazionale;
- proseguire nella realizzazione di iniziative già consolidate negli anni scorsi come: la partecipazione alla manifestazione nazionale "Top of the PID", l'erogazione del servizio "PIDAcademy", l'indagine annuale sullo stato di adozione delle nuove tecnologie nella provincia di Cosenza, la prosecuzione, in collaborazione con l'Università della Calabria, del progetto "Cosenza DigitLab" e del Progetto MIR-Matching Impresa-Ricerca per mettere a disposizione delle imprese i risultati della ricerca brevettuale pubblica (brevetti detenuti da CNR, ENEA e Università) e privata, e aiutarle, in questo modo a ricercare soluzioni tecnologiche specifiche;
- promuovere l'adozione di tecnologie digitali, quali sensori IoT, piattaforme di gestione dei dati, intelligenza artificiale, Smart grid, che consentono di ridurre l'impatto ambientale delle imprese migliorando la loro efficienza energetica e riducendo le emissioni e gli sprechi di risorse.

Per potere affrontare la doppia transizione, innovare ed essere più competitive, le imprese devono poter disporre di Capitale Umano adeguatamente formato e qualificato.

L'istruzione e la formazione sono, in questo senso, un fattore chiave nell'acquisizione del capitale umano e influenzano direttamente la crescita economica del Paese e del nostro territorio. Archiviale le misure anticovid e la scarsa qualità della didattica a distanza, il sistema dell'istruzione si ritrova nelle difficoltà di sempre, prima fra tutte, quella che riguarda uno dei suoi obiettivi primari, che è quello di fare entrare i giovani nel mondo del lavoro. Invece ogni anno si discute dei

soliti nodi, che attanagliano le nuove generazioni e che, nel tempo, anziché ridursi, si sono aggravati. Fra questi si segnalano:

- il gap negli apprendimenti visto che, secondo l'ultimo rapporto dell'Invalsi, uno studente su due esce dagli istituti superiori e inizia gli studi universitari o si affaccia sul mercato del lavoro, con competenze inadeguate;
- l'esistenza di divari di apprendimento regionali visto che la carenza delle competenze è più elevata nel Mezzogiorno perché gli studenti meridionali hanno minori opportunità formative;
- l'elevata dispersione scolastica;
- il basso numero di ragazzi con un titolo di studio universitario;
- l'elevato numero di ragazzi, che non studia e non lavora (i c.d. "neet");
- l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e la conseguente bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro;
- la bassa natalità visto che, secondo l'Istat, a seguito della riduzione della popolazione, nei prossimi 10 anni ci saranno 1,4 milioni di studenti in meno, a ondate di 110-120 mila ragazzi in meno all'anno;
- la fuga dei cervelli visto che, secondo l'Istat, ogni anno il 5-8% dei giovani più formati e qualificati si sposta all'estero, dove trova lavori stabili e coerenti col percorso formativo, con retribuzioni più elevate;
- la precarietà visto che l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro è caratterizzato da forme contrattuali precarie e con bassa remunerazione;
- l'elevato mismatch tra domanda e offerta di posti di lavoro visto che, secondo l'ultimo rapporto del Sistema informativo Excelsior, quasi un'assunzione su due è considerata dagli imprenditori di difficile reperimento. Le due motivazioni alla base del mismatch sono candidati, che non si trovano, e preparazione spesso non in linea con le richieste imprenditoriali. Tale disallineamento interessa ormai tutti i settori produttivi, con punte del 60-70% per le discipline tecnico-scientifiche (c.d. STEM).

Nei prossimi anni, l'Ente proseguirà a realizzare interventi mirati per **orientare il percorso formativo dei giovani verso il mondo del lavoro**, avendo come riferimento i fabbisogni espressi dalle imprese, e in particolare, le opportunità offerta dalla filiera formativa tecnico-professionale, dall'istruzione tecnologica superiore (ITS Accademy), dagli studi dell'area STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics), dagli ambiti formativi legati alla digitalizzazione e alla sostenibilità.

Col progetto "PCTO Open Class", i giovani avranno la possibilità di svolgere tirocini formativi all'interno dell'Ente, per conoscerne meglio i servizi ed avvicinarsi ai temi dell'autoimprenditorialità. Verrà, inoltre, data continuità ad una serie di attività già proposte negli anni precedenti come: il progetto "Cosenza DigiLab: Laboratorio Esperienziale Diffuso 4.0" per l'orientamento alla trasformazione digitale; gli incontri con manager e imprenditori locali, nell'ambito dei progetti #Mentor



Talk e #Mentor Tour; il progetto “From Zero to Business Hero: Strategie vincenti per le start up” per l’educazione all’imprenditorialità; la realizzazione di eventi sull’IOT-Internet of Things; il progetto “PCTO Personal Branding” per fornire agli studenti le competenze necessarie per un efficace personal branding (predisposizione del curriculum vitae, presentazione e simulazione di un colloquio di lavoro); la partecipazione al Premio nazionale “Storie di alternanza e competenze” per valorizzare e dare visibilità ai racconti di alternanza scuola-lavoro e alla certificazione delle competenze acquisite dagli studenti durante i percorsi PCTO svolti in contesti aziendali.

Saranno, inoltre, realizzati momenti di approfondimento, per comprendere quali competenze digitali saranno maggiormente richieste dalle imprese, e incontri per fare emergere quali attitudini al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è necessario possedere per allinearsi alle nuove richieste del mercato del lavoro.

Continuerà nei prossimi anni, la collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti per promuovere la realizzazione di iniziative educative e formative di alternanza scuola-lavoro di qualità, centrate su valori etici, sostenibilità e innovazione. Per l’anno scolastico 2024-2025, la Camera di Commercio di Cosenza, insieme all’Unioncamere nazionale e alla Fondazione, ha organizzato e sta realizzando il Premio nazionale Olivetti, rivolto alle scuole e alle imprese di tutta Italia. Le scuole dovranno proporre idee e progetti per la realizzazione di un modello di impresa sostenibile, che rispetti e valorizzi il territorio e le comunità. Le imprese, invece, dovranno presentare esperienze e storie aziendali passate, presenti e anche progetti futuri che dimostrino come l’innovazione o il rinnovamento dell’organizzazione e dei processi abbiano prodotto risultati utili anche in termini di sostenibilità socio-ambientale, generando benefici per le comunità di riferimento.

Tra le funzioni delle Camere di Commercio rivestono particolare rilevanza quelle relative alla certificazione delle competenze, rafforzate recentemente dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 9 luglio 2024. Al proposito si ricorda che la Camera di Cosenza ha già attivato un servizio per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle dei percorsi di PCTO, co-progettato da scuole e associazioni di categoria, insieme all’Unioncamere nazionale, per i settori del turismo, della mecatronica, del tessile-abbigliamento-moda e dell’agroalimentare. Tale sistema di certificazione ha l’obiettivo di rendere riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro, le competenze acquisite dai ragazzi nei contesti informali perché consente di ottenere, a seguito del superamento di una prova su una piattaforma nazionale e la validazione degli esiti da parte di una Commissione terza, l’attestato per ciascuna competenza acquisita. La conclusione naturale di questo percorso sarà l’aumento delle chances di occupazione per i soggetti coinvolti, visto che le certificazioni rilasciate dal sistema camerale e riconosciute dalle imprese appartenenti ai settori individuati, potranno essere inserite nel Curriculum dello studente ed evidenziate nei colloqui di lavoro. Nei prossimi anni, il servizio di certificazione delle competenze andrà ad estendersi anche con il coinvolgimento di nuovi istituti scolastici e con la promozione del nuovo PCTO finalizzato alla certificazione delle competenze di cittadinanza per le transizioni e il futuro, con un focus particolare sul green e sulla sostenibilità.

Per migliorare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, si proseguirà, grazie alla banca dati Excelsior, a diffondere i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e la richiesta di profili professionali da parte delle imprese. I dati raccolti nelle indagini Excelsior potranno, inoltre, essere utilizzati per

realizzare iniziative di orientamento dei giovani, che intendono proseguire i loro studi o valutare le opportunità lavorative della nostra provincia. Tali eventi, infatti, consentiranno loro di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese provinciali e i trend occupazionali futuri.

La Camera si sta, inoltre, impegnando- utilizzando l'apposita piattaforma digitale realizzata dal sistema camerale- nell'erogazione di servizi per **sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali**, sia nei settori tradizionali sia in quelli più innovativi. Ulteriori iniziative per lo sviluppo dell'imprenditorialità riguarderanno:

- le attività divulgative sulle agevolazioni di fonte europea, nazionale e locale disponibili, con il potenziamento del servizio informativo già attivato attraverso l'uso dell'apposito Portale delle agevolazioni promosso dall'Unioncamere nazionale;
- la promozione del microcredito, quale strumento per facilitare l'accesso al credito di aspiranti imprenditori e startupper;
- il supporto agli aspiranti imprenditori interessati ad avviare una nuova attività, per l'accesso ai finanziamenti del bando "Resto al Sud" gestito da Invitalia;
- l'erogazione di servizi destinati a favorire l'integrazione lavorativa e la nuova imprenditorialità dei migranti, nell'ambito dell'Ufficio inclusione.

Numerosi studi documentano che le imprese, che investono di più in capitale umano e in innovazione, sono anche quelle che esportano di più, producono più posti di lavoro e mantengono più solidi i legami con territori e comunità.

Secondo l'Istat, le esportazioni nazionali, nonostante l'inasprimento di una serie di tensioni internazionali dovute al protrarsi del conflitto in Ucraina, dell'apertura di una nuova crisi in Medio-Oriente e della crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a crescere rispetto al 2019, passando dai circa 480 miliardi del 2019 ai 650 miliardi stimati di fine 2024.

La crescita dell'export realizzata in questi anni è stata accompagnata, purtroppo, dalla diminuzione del numero delle imprese esportatrici. Secondo l'Unioncamere nazionale, già in periodo pre-covid, il numero delle aziende esportatrici si era ridotto, passando dalle circa 127 mila unità del 2016 alle circa 123 mila unità del 2019, Dietro questo valore si celano, però, differenze significative per classe dimensionale visto che la riduzione complessiva è la sintesi della diminuzione del 4,3% del numero delle piccole aziende esportatrici e dell'aumento del 7,7% di quello delle imprese medio-grandi.

In Provincia di Cosenza l'incremento dell'export registrato nel periodo 2019-2023 è stato del 50% e l'aumento sembra essere proseguito nei primi tre trimestri del 2024. Nonostante la significativa crescita, però, la provincia, con i suoi 152

milioni di euro di esportazioni, resta su valori estremamente contenuti nel confronto col resto del Paese (appena lo 0,03% circa dell'export nazionale).

L'analisi di tali valori dovrebbe condurre a una riflessione sull'efficacia delle politiche pubbliche a sostegno dell'**internazionalizzazione**. Viene posta così in evidenza la necessità di interventi a supporto sia per ampliare il numero delle imprese esportatrici sia per aumentare l'intensità del loro export, con particolare riferimento alle PMI.

In conformità a tale orientamento di politica economica, condiviso dal sistema camerale, l'Ente continuerà, in sinergia con la sua società partecipata Promos Italia, a realizzare importanti iniziative per l'aumento sia del numero delle aziende locali esportatrici sia della loro quota di mercato all'estero, svolgendo le seguenti azioni:

- Scouting, assessment e primo orientamento in favore di esportatori potenziali, occasionali e stabili, che potrebbero ampliare la loro presenza all'estero. Tali iniziative consistono: nell'individuarli, nel valutare il loro effettivo grado di prontezza all'export; nel proporre loro piani di export personalizzati, che prefigurino i percorsi organizzativi, formativi, consulenziali e finanziari necessari per l'eventuale sviluppo futuro dell'impresa sui mercati esteri;
- Erogazione di servizi di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento per portare ad esecuzione i piani di export precedentemente definiti. Tali iniziative comprendono: la realizzazione di attività info-formative di orientamento ai mercati e di marketing e comunicazione; l'organizzazione di incontri con potenziali partner (incoming buyer, B2B virtuali e in presenza, brokerage event); il supporto alla digitalizzazione (partecipazione a piattaforme di commercio elettronico e a marketplace); l'organizzazione di iniziative ed eventi (business forum, accoglienza di delegazioni estere, incontri istituzionali e di business); il supporto alle iniziative di rafforzamento della presenza internazionale (protezione internazionale del marchio, conseguimento di certificazioni di processo e di prodotto necessarie o utili per esportare, realizzazione di vetrine digitali, test di mercato con esposizione e vendita di prodotti in showroom ecc);
- Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'erogazione di voucher e contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale (Fondi strutturali 2021-2027, PNRR e strumenti finanziari nazionali messi a disposizione da ICE, SACE, SIMEST e MAECI).

Si intende, infine, rafforzare la collaborazione con le 86 Camere di Commercio italiane all'estero, presenti in 63 Paesi, e le 39 Camere miste (italo-estere ed estere in Italia), che potrebbero rappresentare un importante supporto per fare crescere l'export delle nostre piccole imprese, in quanto possono aiutarle ad introdursi nei mercati internazionali facendo leva sulle loro conoscenze maturate per il fatto di essere vicino alla realtà di questi territori.

A tale scopo, a giugno 2025, l'Ente ospiterà i lavori della Convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero, l'importante manifestazione annuale organizzata da Assocamere estero, a cui partecipano i rappresentanti delle Camere italiane all'estero, per definire gli indirizzi politico-economici da attuare per le imprese italiane nel mondo. Nell'ambito della manifestazione verranno organizzati degli incontri bilaterali, fra imprese locali e rappresentanti

camerali, con la finalità di consentire alle prime di avviare o sviluppare relazioni commerciali con l'estero, utilizzando le conoscenze e i servizi messi a loro disposizione dalla rete di Assocamere estero. L'iniziativa, oltre ad essere una formidabile occasione per il sistema delle imprese locali, rappresenta anche una ottima opportunità per la promozione turistico-territoriale della città e della provincia di Cosenza.

## 5.2 Ambito 2 – Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile

La diffusione del Covid-19 ha dimostrato che esiste una connessione diretta ed evidente tra lo stato di salute dell'ambiente e lo stato di salute delle persone. L'esperienza vissuta durante la crisi pandemica, che ha costretto a modificare profondamente le abitudini di vita e di lavoro, ha accresciuto la consapevolezza del ritardo di imprese, famiglie e istituzioni nell'attenzione a comportamenti e scelte sostenibili e di minor consumo delle risorse con riguardo alla dimensione ambientale. Il Green Deal, il Programma Next Generation EU, il Pacchetto Fitfor55, il PNRR e il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) stabiliscono ambiziosi obiettivi di riduzione, entro il 2030, delle emissioni del 55% rispetto ai valori del 1990 e di conseguire la completa decarbonizzazione per il 2050. Per raggiungere tali risultati, sono stati varati una serie di interventi e programmi, fra cui si ricordano:

- L'importazione di idrogeno dal Nord Africa tramite pipeline, facendo dell'Italia un hub di distribuzione di energia pulita dall'Africa al Nord Europa. A tale scopo il Governo ha varato il Piano Mattei;
- La realizzazione di grossi impianti eolici e fotovoltaici off shore;
- La promozione dello sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili;
- La cattura e lo stoccaggio delle emissioni di anidride carbonica prodotte dalle centrali elettriche a combustibili fossili e dai grandi impianti industriali;
- L'avvio della ricerca e della sperimentazione sui reattori nucleari di IV generazione.

Il PNRR finanzia, nell'ambito della "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" interventi di sostenibilità ambientale, quali la transizione energetica verso fonti rinnovabili, la riqualificazione degli edifici pubblici e privati, la mobilità sostenibile, il contrasto al dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, il sostegno all'agricoltura sostenibile e la promozione dell'economia circolare.

Nel disegno europeo, la sostenibilità ambientale dovrebbe generare un nuovo modello di sviluppo, che rifiuti l'idea della decrescita felice, tanto impraticabile quanto quella di andare avanti con l'attuale modello della produzione senza limiti che, non tenendo conto della finitezza delle risorse, ha causato grossi danni all'ambiente. Il modello di riferimento dovrebbe essere, invece, quello delineato **dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, che fissa una serie di obiettivi interconnessi, che bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale).

In coerenza con questi obiettivi l'impegno della Camera in campo ambientale proseguirà con numerose iniziative sul fronte dell'economia circolare e della riduzione dello spreco di materiali, dell'uso delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Fra queste si ricordano: la riduzione delle emissioni di anidride carbonica della Camera grazie all'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico, che consente all'Ente di autoprodursi, da fonti rinnovabili, l'energia elettrica che gli serve; il risparmio energetico; l'elettrificazione dell'impianto di riscaldamento.

Aiutare le imprese a cooperare fra loro per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili sarà uno dei temi su cui, prioritariamente, si concentrerà l'attenzione. Per questo si proseguirà con iniziative specifiche riguardanti l'efficientamento energetico, al fine di supportare le imprese nella scelta di soluzioni idonee ad adottare progetti di miglioramento sulle energie rinnovabili, favorendo la creazione di **CER-Comunità energetiche rinnovabili**. In proposito si segnala che, attraverso PromoCosenza, la stessa Camera è impegnata in un progetto per la costituzione di una o più CER.

Da tempo uno dei principali obiettivi dell'azione della Commissione Europea è rappresentato dalla **transizione verso un modello di economia circolare**, che consenta di trasformare i rifiuti e gli scarti produttivi in risorse per le imprese. La strategia europea, delineata dalla direttiva UE 2024/851 "riduzione, riuso e riciclo", è quella di spingere le aziende: a realizzare prodotti con materiali nuovi, che possano essere riciclati senza produrre scarti; a gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo e il riciclo. L'Ente continuerà ad essere impegnato su questi temi, attraverso una vasta attività info-formativa tesa a diffondere la cultura dell'economia circolare e ad aiutare le imprese a ridurre il proprio impatto ambientale.

La transizione ecologica è ineludibile, ma non può prescindere dalla sua sostenibilità economica e sociale, visto che richiede alle imprese rilevanti investimenti per ridurre l'impatto ambientale delle loro attività. Da più parti si sostiene che l'accelerazione del Green Deal europeo e del Fitfor55 per il raggiungimento in pochi anni, di stringenti obiettivi di contenimento delle emissioni di gas climalteranti, sia avvenuto seguendo un approccio ideologico, che rischia di danneggiare il nostro sistema produttivo e creare nuovi disoccupati. Sarebbe, invece, il caso di rivedere al ribasso alcuni target considerati troppo ambiziosi e basarsi sul Principio della neutralità tecnologica per lasciare i territori, le imprese e i cittadini liberi di decidere la combinazione di tecnologie ritenute ottimali per perseguire gli obiettivi della transizione ambientale.

Nonostante ciò essere sostenibili conviene. Infatti, secondo l'ultimo rapporto Green Italy curato da Fondazione Symbola e Unioncamere, le aziende che puntano sulla sostenibilità sono quelle più competitive, che creano più occupazione, che esportano di più e che interagiscono positivamente con il territorio e le comunità.

Secondo il predetto rapporto, le imprese italiane che hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti "green", nel quinquennio 2018-2022, sono state circa 511 mila e rappresentano il 35,1% del totale delle imprese. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. Il 54% delle imprese più grandi e strutturate sono aziende eco-investigatrici; tale percentuale scende al 31,5% per le piccole imprese. A livello territoriale, le imprese

“green” sono molto presenti nel Centro-Nord e molto di meno nel Meridione. In Calabria si contano circa 14.320 imprese eco-investigatrici, che costituiscono il 2,8% del totale nazionale.

Oltre alle imprese “green”, sono cresciuti anche i mestieri c.d. “green job”. A livello nazionale sono passati dai 200 mila circa del 2014 ai 3,2 milioni del 2022, a dimostrazione del fatto che, negli anni, la sostituzione dei posti di lavoro “tradizionali” cessati è avvenuta, in parte, con personale dotato di competenze green. A livello territoriale, tale fenomeno si è verificato soprattutto nel Centro-Nord del Paese, mentre il Meridione e la Calabria sono restati più indietro per la minore incidenza di imprese eco-investigatrici sul totale dell’economia e per il ritardo con cui le aziende meridionali e calabresi hanno iniziato a investire nel green, rispetto a quelle del Centro-Nord.

Per colmare tali divari, la Camera di Commercio intende aiutare le imprese provinciali a investire nella sostenibilità ambientale e a trovare personale con le competenze richieste attraverso le diverse iniziative e attività già descritte nel precedente paragrafo in tema di doppia transizione e di formazione del capitale umano.

Il **settore agroalimentare** sta vivendo uno dei suoi momenti più difficili, penalizzato dagli effetti devastanti del cambiamento climatico (siccità in primis), dalla concorrenza sleale dei prodotti importati dall’estero, che non rispettano gli stessi standard di sicurezza e qualità che i produttori italiani sono invece tenuti ad applicare, e dall’innalzamento significativo dei prezzi alla produzione dovuto alle tensioni internazionali e alla transizione ecologica, che sta costringendo molte aziende a lavorare in una condizione di reddito negativo e a chiudere i battenti.

Eppure le imprese della filiera agroalimentare dovrebbero essere particolarmente interessate a investire in tecnologie “green” per potere -in coerenza con la strategia “Farm to Fork” definita a livello comunitario- produrre di più e con maggiore qualità, cercando di preservare, allo stesso tempo, l’ecosistema e le risorse naturali.

In tale ambito assume rilievo la c.d. Agricoltura 4.0 o Agricoltura di precisione, che dovrebbe consentire alle aziende di coniugare: l’agricoltura tradizionale con le nuove soluzioni digitali; la necessità di aumentare la produzione con la transizione ecologica.

Per sostenere le imprese del territorio a perseguire strategie di aumento della produttività compatibili con la sostenibilità ambientale, la Camera intende aiutarle a investire nell’agri-tech, nell’efficientamento energetico dei processi di lavorazione che consenta loro di abbattere costi ed emissioni nocive, a contribuire alla decarbonizzazione del Paese producendo energia da fonti rinnovabili, a proteggere le produzioni dalla concorrenza sleale.

Proseguiranno, inoltre, le tradizionali attività di valorizzazione territoriale e imprenditoriale delle principali filiere agroalimentari della provincia. Sebbene i controlli e le certificazioni sulla qualità delle produzioni dei fichi e del vino, siano stati trasferiti alla società di sistema Agroqualità che, allo scopo, ha reso operativo un suo ufficio decentrato presso la sede camerale, l’Ente continuerà a promuovere il riconoscimento di nuove filiere dop e igp.

L’animazione del sistema agroalimentare si realizzerà anche attraverso attività di marketing con i diversi attori istituzionali e commerciali del territorio, tramite azioni di comunicazione, presentazione e degustazioni di prodotti in eventi promozionali, partecipazioni a manifestazioni fieristiche, promozione del territorio e della salubrità e qualità delle

produzioni locali nelle scuole. Per la qualificazione di alcune produzioni, verranno realizzate iniziative orientate ad assicurare premi alle imprese virtuose, che migliorano la qualità dei prodotti agroalimentari della provincia. Fra queste si ricordano il concorso provinciale “L’oro dei bruzi” e la pubblicizzazione della Carta degli Oli, la promozione della partecipazione delle imprese locali al concorso nazionale “Ercole Olivario”, per la filiera olivicola e il progetto “Consensus”. Quest’ultimo, in particolare, mira a creare un paniere qualificato di prodotti agroalimentari, realizzati secondo criteri di produzione e requisiti organolettici di eccellenza, assenti da difetti e riconoscibili come identitari del territorio. La selezione consentirà alle imprese produttrici di partecipare al percorso di valorizzazione camerale, sotto l’apposito marchio di circuito registrato dalla Camera di Commercio di Cosenza.

La **filiera del turismo**, nella sua più ampia eccezione, sta fornendo un contributo importante alla crescita e all’occupazione regionale e provinciale. Nonostante le difficoltà delle imprese per le carenze del personale, l’elevato livello dei prezzi, le condizioni di finanziamento peggiorate e con uno scenario internazionale caratterizzato da grande incertezza, le presenze turistiche, in Calabria, sono cresciute sia nel 2023 che nella stagione estiva 2024 e l’aumento ha interessato soprattutto la componente straniera, a fronte di una sostanziale stabilità della presenza degli italiani. Per questo motivo, l’impegno camerale sarà sempre più proiettato al tema delle radici calabresi nel mondo per rimettere in gioco le tante aree interne della nostra provincia, fatte per lo più da piccoli borghi e aree rurali, custodi importanti di saperi e tradizioni da riscoprire e valorizzare attraverso l’accoglienza, la digitalizzazione, la promozione dell’artigianato locale e del commercio di vicinato. In questo ambito, specifiche attività saranno realizzate sia per la promozione di nuovi itinerari turistici che per il turismo delle radici, anche mediante bandi di contributi.

La promozione del turismo e della cultura richiama il fondamentale ruolo del commercio, dell’artigianato e dei servizi di prossimità per l’animazione e la vitalità dei centri storici e dei quartieri periferici di città e borghi, per la rigenerazione delle comunità urbane e rurali. Desto particolare preoccupazione il fenomeno della chiusura delle attività di prossimità e la desertificazione commerciale di città e campagne. Tali fenomeni penalizzano, soprattutto, le aree interne e i territori montani della provincia, frenandone lo sviluppo e incentivandone lo spopolamento. Per contrastarlo, l’Ente realizzerà, nell’ambito del programma “#Cosenza sotto casa”, delle campagne di comunicazione integrata per: promuovere e valorizzare le produzioni agricole e artigianali di prossimità, gli esercizi commerciali di vicinato; incentivare la realizzazione di sinergie tra aziende turistiche (hotel, ristoranti, agriturismi), del commercio e produttori (aziende agricole e dell’agroalimentare) per incoraggiare il consumo dei prodotti locali e valorizzare l’offerta enogastronomica del territorio.

Per il sostegno della filiera turistica, la Camera, inoltre proseguirà la realizzazione di iniziative e progetti consolidati negli anni precedenti, come:

- Valorizzazione del patrimonio culturale locale anche attraverso la promozione di una rete museale, come leva per lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- la promozione dell’offerta legata alle eccellenze del territorio, nonché la partecipazione progettuale e il sostegno a iniziative ed eventi di carattere culturale, sportivo, religioso, congressuale, formativo, capaci di attrarre flussi di visitatori;



- il potenziamento della qualità della filiera, stimolando e sostenendo l'investimento sulla trasformazione digitale, sulla sostenibilità ambientale, sull'accessibilità e inclusività, nella crescita delle nuove competenze necessarie. Saranno, quindi, promossi bandi per sostenere le imprese della filiera, affiancati ad azioni che abbiano un impatto diretto sullo sviluppo della competitività, soprattutto, delle aziende minori;
- continuare ad incentivare le imprese locali a conseguire la certificazione "Ospitalità Italiana" promossa dal sistema camerale per selezionare, valutare e promuovere le strutture ristorative e ricettive, che garantiscano il rispetto di elevati standard di qualità;
- continuare a incentivare le imprese locali ad aderire al Tourism Digital Hub, la piattaforma nazionale del turismo digitale, che mette in contatto i potenziali visitatori con le destinazioni turistiche e gli operatori che vi operano, per supportare le scelte dei turisti nella pianificazione delle loro destinazioni di viaggio;
- la promozione della costituzione e dello sviluppo delle DMO-Destination Management Organization, quali strumenti strategici per dare una governance ai territori e realizzare progetti di filiera (alberghi e ristoranti, artigianato di qualità, trasporti, agroalimentare e cultura) che possano portare in efficienza i prodotti turistici del territorio;
- la promozione del turismo enogastronomico mediante la diffusione della Carte degli oli e dei vini e, più in generale, dei prodotti tipici del territorio provinciale;
- la promozione del turismo nautico e dell'economia del mare per il tramite dell'Assonautica provinciale, costituita, insieme alla Provincia e ad alcune associazioni di categoria (Confcommercio, Coldiretti e Confindustria).

Secondo il Rapporto Unioncamere-Symbola "Io sono cultura 2024", in Calabria, **le attività culturali e creative** generano il 3,4% della ricchezza (1,1 miliardi di euro di valore aggiunto) e assorbono il 3,8% dell'occupazione (circa 23 mila persone), valori che, a livello nazionale, raggiungono rispettivamente il 5,6% (104,3 miliardi di euro di valore aggiunto) e il 5,9% (1,5 milioni di occupati). In provincia di Cosenza, tuttavia, il peso del valore aggiunto e degli occupati nel sistema produttivo culturale e creativo (rispettivamente 4,2% e 4,5%) è più alto sia rispetto al dato medio regionale che a quello del Mezzogiorno. Con riferimento, invece, alle specializzazioni settoriali, infine, dal Rapporto si evince una minore rappresentatività, a livello regionale e provinciale, rispetto alla media nazionale, dei comparti c.d. *core*, ovvero di quelle attività economiche che producono beni e servizi strettamente culturali (conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, arti visive e performative, architettura e design, attività di comunicazione, audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa) e, conseguentemente, una maggiore presenza di attività c.d. *creative driven*, ovvero di quelle attività che non producono beni e servizi strettamente culturali, ma che impiegano competenze culturali e creative per accrescere il valore dei loro prodotti.

Per promuovere il rafforzamento del sistema produttivo culturale e creativo della provincia, la Camera continuerà a supportare la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse artistiche, ambientali e culturali del territorio, e di eventi a carattere culturale-artistico e sportivo. Per promuovere i mestieri collegati alle attività artistico-culturale,

verranno organizzate anche nei prossimi anni, le nuove edizioni delle manifestazioni “Cosenza-Ritratto di una economia d’autore”, “Cosenza in obiettivo” ed il premio “Imprese Storiche e Fedeltà al lavoro”.

Ulteriori iniziative della Camera in ambito culturale e turistico riguarderanno:

- il Forum del Mezzogiorno “Antonio Serra”, evento che alla prima edizione tenutasi nel 2023 ha registrato la partecipazione dei principali rappresentanti delle istituzioni politiche, datoriali e sindacali sia a livello nazionale che locale. Il Forum intitolato al noto economista Cosentino del ‘600, vuole confermarsi un fondamentale appuntamento culturale per discutere del rilancio Mezzogiorno attraverso un confronto schietto con il mondo politico;
- il Premio Giornalistico “Terre di Calabria”, evento quest’ultimo che ha il fine di promuovere, attraverso la voce di giornalisti e pubblicisti italiani e stranieri, una Calabria differente, un territorio, quello calabrese, che ha sempre più bisogno di “essere raccontato” per le sue tradizioni e per le realtà produttive poco note al grande pubblico e non solo come spesso avviene mediante una narrativa distorta e concentrata solo sui suoi problemi.

### 5.3 Ambito 3 - Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva ad una burocrazia più aperta, più amica, che vede con minor sospetto l’attività d’impresa. Su tale ambito, il Governo nazionale sta lavorando per dare attuazione agli obiettivi del PNRR (600 procedure amministrative da semplificare entro il 2026). Lo scorso 14 gennaio 2025, è stato approvato il primo disegno di legge annuale per le micro, piccole e medie imprese, che rappresenta la prima attuazione dell’art. 18 dello Statuto delle imprese (Legge 180/2011), che prevedeva l’adozione di una legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle PMI, un impegno rimasto inattuato fino a quel momento. Il provvedimento introduce misure di varia natura, che comprendono: la riforma dei confidi per semplificare l’accesso al credito; il riassetto della vigilanza delle cooperative; la tutela della concorrenza con norme contro le false recensioni online; l’introduzione delle “Centrali consortili”, nuovi enti giuridici che fungono da strutture di indirizzo e coordinamento per le PMI organizzate in consorzi di filiera.

Anche il sistema camerale persegue in modo costante e continuo la semplificazione, tanto da avere istituito, presso l’Unioncamere nazionale, un tavolo permanente con le associazioni di categoria, che si occupa di formulare proposte di semplificazione delle attività economiche a Governo e Regioni, a verificarne lo stato di attuazione e gli effetti.

Alcune di queste proposte sono state accolte dal Governo che, lo scorso mese di luglio 2024, ha approvato il D.Lgs. 103/2024 per la semplificazione dei controlli sulle imprese, che valorizza il **fascicolo informatico d’impresa**, gestito dal sistema camerale. Si tratta di una serie di disposizioni che cambiano l’approccio dei controlli, introducendo i principi della collaborazione e della promozione della prevenzione degli illeciti sulla base della fiducia reciproca, dando al contempo, concreta applicazione al Principio del Once only. In particolare, il fascicolo d’impresa dovrà contenere i controlli effettuati dalle diverse amministrazioni, in modo da evitare duplicazioni di verifiche e appesantimenti inutili per le aziende, a condizione che le informazioni in esso contenute siano accessibili a tutte le amministrazioni. Su tale ambito la Camera

intende realizzare iniziative informative, rivolte soprattutto alle microimprese, per facilitarne l'adeguamento alle prescrizioni della nuova normativa.

Nei prossimi anni, la Camera di Cosenza manterrà gli elevati standard quali-quantitativi della gestione delle pratiche trasmesse dall'utenza al **Registro Imprese**, visto che riesce ad evaderle in tempi decisamente inferiori rispetto a quelli previsti dalla normativa.

L'Ente proseguirà ad offrire servizi di assistenza, che possano accompagnare gli utenti nella presentazione, ed eventualmente nella correzione delle pratiche con l'iniziativa del SARI-Supporto specialistico Registro Imprese.

Anche l'ampliamento progressivo del **SUAP** camerale, il servizio di gestione dello sportello unico, offerto dalla Camera ad alcuni Comuni, costituisce un importante strumento di semplificazione perché garantisce una gestione omogenea delle pratiche SUAP su tutto il territorio nazionale. Per questo motivo, la Camera di Cosenza, dopo avere coinvolto il comune capoluogo di provincia, proverà ad estenderlo al numero più alto possibile di Comuni. Si tratta di una sfida molto impegnativa perché impone di interfacciarsi con molti enti per ottenerne l'adesione.

Un'altra semplificazione, che sta interessando la Camera riguarda il rilascio alle imprese, che ne siano sprovviste, del c.d. domicilio digitale, che la legge di semplificazione 2020 (Legge 120/2020) ha identificato col **Cassetto digitale dell'imprenditore**. L'iniziativa già avviata negli ultimi anni, permetterà sempre più a tutti gli imprenditori di avere uno strumento digitale nel quale potranno custodire tutti i documenti di loro interesse e nel quale riceveranno gli atti e i documenti ufficiali che devono essere loro notificati. Il cassetto, inoltre, si arricchirà di una serie di servizi digitali che aiuteranno le aziende ad assolvere più agevolmente alcuni adempimenti, primo fra tutti il pagamento del diritto annuale.

Sempre in base alla Legge di semplificazione 2020, la Camera continuerà anche a portare avanti una importante attività di cancellazione delle imprese non più operative, dal Registro Imprese, che consentirà di mantenere la certezza e la veridicità delle informazioni contenute nel Registro, di fornire una rappresentazione più aggiornata del sistema imprenditoriale provinciale, di determinare in maniera più corretta le risorse tributarie su cui l'Ente può effettivamente contare per perseguire le sue finalità istituzionali.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà ad emettere identità digitali SPID, CNS, carte tachigrafiche, ed erogare servizi per la gestione virtuale di formulari e dei registri rifiuti, per la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche, per gestire i libri sociali e contabili in formato digitale, eliminando la necessità di bollatura e vidimazione preventiva dei documenti cartacei.

Per rispondere alle esigenze doganali e del commercio internazionale, e agevolare il passaggio alla certificazione dematerializzata, la Camera promuoverà la dematerializzazione dei documenti di trasporto e di altri strumenti che le imprese utilizzano nelle transazioni con l'estero (servizio di stampa in azienda dei certificati d'origine per eliminare la necessità di recarsi presso gli sportelli camerali, digitalizzazione dei carnet ATA).

Nell'ambito della **trasparenza del mercato** assume particolare rilevanza la disciplina del titolare effettivo, introdotta dal Decreto Antiriciclaggio, che ha previsto l'obbligo di comunicazione, da parte dei soggetti interessati, della titolarità effettiva al Registro Imprese. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 231/2007, le Camere di Commercio sono state individuate quali Enti incaricati della gestione delle sezioni autonome e speciali del Registro Imprese, create per contenere i dati dei titolari effettivi.

Gli adempimenti relativi alla comunicazione del titolare effettivo hanno subito, nel corso dell'anno 2024, una serie di battute d'arresto dovute alla sospensione degli effetti del decreto, operati prima dal TAR del Lazio, con ordinanza del 6 dicembre 2023 e, successivamente, a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 17 maggio 2024, è stata sospesa la consultazione dei dati e delle informazioni, nonché le richieste di accreditamento da parte dei soggetti obbligati e le richieste di accesso da parte dei soggetti legittimati.

Pertanto è presumibile che tutta l'attività in carico agli enti camerali di verifica campionaria relativa alla comunicazione e agli accreditamenti nonché gli accessi alle informazioni, sarà svolta nel corso dei prossimi anni.

Le altre funzioni di regolazione e tutela del mercato, che la Camera svolge, riguardano: il controllo degli strumenti di metrologia legale e della sicurezza dei prodotti; gli accertamenti e le sanzioni amministrative; le manifestazioni a premio; la tutela della proprietà industriale; la promozione e l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

In materia di **metrologia e vigilanza** proseguiranno i sopralluoghi per ispezione su imprese e laboratori previsti dal D.M. 93/2017, tuttavia sarà necessario adeguarli alle prescrizioni del già menzionato D.Lgs. 103/2024, che ha introdotto una nuova disciplina per le ispezioni in loco. Nell'ambito dei centri tecnici, che effettuano interventi sui tachigrafi digitali di nuova generazione, l'entrata in vigore del D.M. del 23 febbraio 2023, ha modificato radicalmente le procedure di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni ministeriali. Pertanto, la Camera sarà impegnata nella realizzazione di diversi sopralluoghi allo scopo di verificare il corretto adeguamento alla nuova normativa.

L'Ente, inoltre, continuerà a partecipare ai programmi di verifica periodica della sicurezza dei prodotti, organizzati dal MIMIT e dall'Unioncamere su base nazionale, con apposite convenzioni.

Proseguirà l'**attività sanzionatoria** dell'Ente rispetto alle verifiche effettuate dai Nas e dalla Guardia di Finanza. Tale funzione attribuita alle Camere di Commercio, dal MIMIT espone l'ente a ricorsi giurisdizionali a cui non può sottrarsi, sebbene i proventi delle sanzioni costituiscono entrate per lo Stato e non per l'ente camerale. L'attività di regolazione sarà inoltre dedicata alla gestione dei verbali di accertamento emessi dall'ufficio camerale competente per le violazioni relative al Registro Imprese.

La Camera può avviare procedimenti disciplinari e irrogare sanzioni agli agenti immobiliari, che violano le norme che disciplinano l'attività di intermediazione. Nel 2024, in collaborazione con le associazioni del settore, è stata istituita la Commissione di vigilanza sull'attività di intermediazione immobiliare. Per i prossimi anni si prevede di realizzare iniziative info-divulgative, tese a promuovere il corretto svolgimento delle attività da parte degli agenti e a contrastare l'abusivismo nel settore.

Più generalmente in materia di **promozione della legalità** nell'economia, la Camera continuerà a supportare, con dati e informazioni, le istituzioni preposte al contrasto della criminalità, a partire dai vari protocolli di legalità sottoscritti con le forze dell'ordine.

Per quanto riguarda la tutela della **proprietà industriale**, si continuerà con la promozione delle misure agevolative gestite dal sistema camerale (Bandi Marchi+, Disegni+, Marchi Storici e Marchi Collettivi) e degli altri progetti e programmi di rilievo nazionale, quali la Settimana dell'Anticontraffazione, promossa dalla Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale – UIBM del MIMIT, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e indirizzare i consumatori verso comportamenti di acquisto più consapevoli e responsabili.

La lentezza della **giustizia civile**, che non garantisce la certezza del diritto, costa all'Italia circa due punti percentuali di Pil all'anno perché ha effetti negativi sulla competitività e sugli investimenti delle imprese. Il Governo nazionale sta lavorando per dare attuazione agli obiettivi del PNRR (riduzione della durata dei processi, diminuzione dell'arretrato) attraverso:

- la semplificazione delle procedure (digitalizzazione e informatizzazione della giustizia);
- la stabilizzazione dei magistrati onorari;
- la diffusione degli **strumenti di risoluzione alternativa delle controversie** (le c.d. *ADR-Alternative Dispute Resolution*), come quelli che le Camere di Commercio mettono a disposizione di imprese e cittadini.

La Camera di Cosenza intende proseguire con la promozione degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie. Come riferito, le ADR rappresentano strumenti per favorire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, sia in merito alla riduzione dei tempi della giustizia (-40% nel settore civile, entro giugno 2026) che dei contenziosi nei tribunali civili (-65% entro il 2024 e -90% entro giugno 2026).

L'attuazione della recente riforma del Codice di procedura civile (D.Lgs. 149/2022-c.d. Riforma Cartabia) ha comportato una revisione della disciplina della mediazione civile e commerciale, impattando anche sull'organizzazione e sull'operatività degli organismi di mediazione del sistema camerale. In proposito si segnala che la Camera dovrà attivare gli adempimenti previsti dalla nuova disciplina del D.M. 150/2023, per poter garantire il mantenimento dell'iscrizione del suo organismo di mediazione nell'apposito Registro del Ministero della Giustizia. Ulteriori adempimenti previsti riguardano: l'adeguamento formativo dei mediatori e dei responsabili degli organismi; l'adeguamento tariffario per l'utilizzo della mediazione da parte dei ricorrenti; il rinnovo della piattaforma informatica per la gestione telematica dei procedimenti.

Per promuovere e favorire l'uniformità del servizio di mediazione del sistema camerale, l'Unioncamere nazionale ha elaborato un nuovo modello di Regolamento tipo della mediazione, aggiornato alla nuova disciplina del D.M. 150/2023, che l'Ente ha approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 26 luglio 2024.

Su questo ambito, la Camera sarà impegnata anche a:

- promuovere iniziative di informazione, educazione e sensibilizzazione per ampliare il numero delle imprese, che utilizzano gli strumenti di giustizia alternativa camerale;
- realizzare iniziative di formazione sulla gestione degli strumenti di giustizia alternativa, destinate a professionisti;
- aggiornare gli elenchi di arbitri, mediatori e gestori delle crisi da sovraindebitamento, anche per individuare, sulla base di puntuali dati di conoscenza, le specifiche competenze professionali di coloro che richiedono di essere nominati.

Secondo l'ultimo report predisposto dall'Osservatorio crisi d'impresa dell'Unioncamere nazionale, continuano a crescere le domande di accesso alla **composizione negoziata**, il nuovo percorso extragiudiziale introdotto a novembre del 2021 per fare venire alla luce le difficoltà economico-finanziarie delle imprese, prima che diventino irrecuperabili. Nel I semestre 2024, a livello nazionale, sono aumentate del 53,5% rispetto allo stesso periodo del 2023 e, se il trend viene confermato, a fine anno, l'aumento arriverà al 60%. La percentuale di successo delle procedure, ossia delle imprese che sono riuscite a individuare un percorso di risanamento, è stata di quasi il 22% nel 2023 e del 18% nel I semestre 2024. Sul ricorso alla composizione negoziata spinge anche il decreto correttivo al codice della crisi approvato lo scorso 4 settembre 2024, che introduce diverse novità, come la transazione fiscale, e cerca di sciogliere alcuni nodi come quello del rischio del deterioramento del credito bancario. Dal punto di vista territoriale, la maggior parte delle istanze di composizione negoziata arriva dal Nord (58%), segue il Centro (21%), mentre solo il 15% proviene dal Sud e il 6% dalle Isole. Anche a Cosenza si è registrato un aumento del ricorso allo strumento, tuttavia, il numero complessivo di imprese locali che utilizza la composizione negoziata è ancora ridotto.

Considerazioni analoghe possono essere svolte per le procedure gestite dagli **OCC-Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento**. Sebbene, secondo le ultime rilevazioni del Ministero della Giustizia, il numero di istanze gestite da tali organismi, a livello nazionale, sia aumentato, si resta su valori estremamente contenuti rispetto all'elevato numero di persone soverchiate dal debito, che vi potrebbero ricorrere.

Alla luce delle criticità sopra riportate, in prosecuzione delle iniziative del progetto "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario" finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale del triennio 2020-2022, la Camera continuerà a porre in essere attività aventi lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione delle situazioni di crisi, cercando di incrementare il numero di aziende e consumatori locali, che ricorrono alla composizione negoziata e all'organismo di composizione della crisi, per risolvere le loro difficoltà in modo tempestivo ed efficace.

#### **5.4 Ambito 4 - Efficienza e ottimizzazione delle risorse**

Il **miglioramento dell'efficienza gestionale e organizzativa dell'Ente** è condizione necessaria per garantire risorse adeguate al raggiungimento degli obiettivi strategici, che la Camera si è prefissata, ed è in tale direzione che verranno indirizzati gli sforzi dei prossimi anni.



In questo ambito, saranno confermate le iniziative che coinvolgono l'intera organizzazione camerale, promuovendo l'integrazione dei processi interni e ottimizzando le procedure di erogazione dei servizi, in modo da assicurare rapidità, qualità e una risposta efficace alle esigenze delle imprese.

Uno dei principali interventi riguarderà la **digitalizzazione dei processi di lavoro e dei servizi** all'utenza. In tale ambito, l'Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di **trasformazione digitale**, con particolare riferimento:

- all'ultimo Piano Triennale dell'informatica nella PA che, fra le altre cose, assegna a ciascuna amministrazione l'obiettivo di "contribuire alla diffusione di nuove tecnologie digitali, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici";
- al Codice dell'Amministrazione digitale, che ha introdotto, in ogni amministrazione, la figura del Responsabile della Transizione Digitale con il compito di coordinare lo sviluppo dei servizi digitali della PA;
- al Decreto Semplificazioni convertito in Legge 120/2020, secondo cui le amministrazioni sono tenute a rendere fruibili tutti i loro servizi, anche in modalità digitale, e ad avviare progetti di trasformazione digitale coerenti coi Piani Triennali dell'informatica nella PA.

In attuazione di quanto sopra detto, l'Ente ha aderito, insieme ad altre Camere consorelle, al progetto pilota "Nuova Camera digitale" promosso dall'Unioncamere nazionale al fine di potenziare le competenze digitali del personale camerale; reingegnerizzare i processi lavorativi in chiave digitale; creare nuovi servizi camerali c.d. "full digital" e nuove modalità digitali di fruizione dei servizi camerali tradizionali. Le attività progettuali stanno proseguendo con:

- l'implementazione del CRM evoluto, secondo il progetto nazionale di sistema;
- il potenziamento dello "Sportello Remoto 4.0#Progetto Camera digitale" già avviato nel 2023, il quale utilizza una combinazione di hardware e software in grado di abbattere le distanze tra la Camera di Commercio e gli utenti, con ampliamento dei servizi fruibili a distanza riproducendo l'esperienza dello sportello in presenza;
- l'attivazione di un servizio, che mira a individuare il fabbisogno d'innovazione digitale delle imprese al fine di erogare loro consulenze dedicate, gratuite e commisurate al livello di maturità digitale. In una prima fase vengono svolte interviste telefoniche mirate, da parte degli esperti del Pid camerale, ad esito delle quali vengono predisposti i report sui fabbisogni e il catalogo dei servizi disponibili a soddisfarli. Nella seconda fase vengono erogate le consulenze dei servizi prescelti, direttamente presso le sedi delle imprese richiedenti.

Inoltre, si è ritenuto necessario dotare la Camera di uno sportello informativo, di accesso e front office, integrato ed evoluto. Questo nuovo servizio di orientamento è impegnato a raccogliere le esigenze dell'utenza, anche quelle non esplicitamente espresse, e a risolverle, in questo ultimo compito collaborando attivamente con gli uffici camerali. Il servizio consente, infatti, avvalendosi di personale appositamente formato, di soddisfare direttamente ed in tempo reale,

le richieste di primo livello dell'utenza, trasferendo quelle più complesse, di secondo livello, agli uffici camerali competenti. I risultati che si intendono conseguire sono:

- semplificare l'accesso dell'utenza ai servizi e alle opportunità offerte dall'Ente, prevedendo un unico punto di contatto fisico e telefonico;
- soddisfare direttamente e immediatamente le richieste di primo livello dell'utenza (domande più comuni e più semplici) e collaborare con gli altri uffici camerali, per soddisfare quelle più complesse di secondo livello, risolvendo i problemi e le criticità dei processi;
- fornire un'assistenza personalizzata agli utenti, aumentando la qualità erogata e la percezione di competenza e disponibilità;
- orientare il personale camerale tutto al problem solving e al customer care perché dalla soddisfazione dell'utenza deriva la reputazione e il successo dell'Ente.

Il perseguimento di tali risultati richiede, oltre alla preparazione e motivazione di tutto il personale, la revisione continua dei processi interni di lavoro in chiave digitale, l'adeguamento tecnologico e la revisione dei flussi del sistema informativo, l'adozione di adeguati sistemi di monitoraggio e valutazione dei preziosissimi feedback degli utenti, per apportare gli adattamenti necessari e migliorare continuamente i servizi.

L'**attività di informazione e comunicazione esterna** dell'Ente sarà gestita in maniera ancora più strutturata rispetto al passato, e coinvolgerà tutti i servizi camerali. Quanto agli strumenti di comunicazione, la Camera punta da tempo sulla loro molteplicità al fine di raggiungere il maggior numero possibile di portatori di interessi, soprattutto imprese, per coinvolgerle a partecipare alle proposte della Camera di Commercio e di PromoCosenza.

Ritenendo utile coinvolgere le aziende sin dalla loro costituzione, contestualmente alla iscrizione nel Registro Imprese, verrà inviato loro una lettera di benvenuto e un videomessaggio di accoglienza nel mondo imprenditoriale provinciale. Seguirà, successivamente, un contatto telefonico per la presentazione dei principali servizi e opportunità offerte dall'Ente.

Ritenendo opportuno coinvolgere, rendendole partecipi, le imprese nei processi erogativi dei servizi camerali, si procederà con la registrazione e l'invio di un video di 60 secondi, che riassume i principali passaggi della lavorazione della singola pratica, ai fini dell'anticipazione dell'esito dell'istruttoria all'interessato.

Il Principio della partecipazione degli utenti al processo di misurazione della performance, è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione dell'utenza. La Camera di Commercio di Cosenza ha scelto di adempiere a tale disposizione in modo sistematico e organico, sia attraverso indagini annuali volte a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti sia di fare partecipare questi ultimi, in adesione alle indicazioni contenute nella Direttiva del Ministro per la PA del 28 novembre 2023, al processo di valutazione della performance individuale del personale camerale (c.d. "Valutazione a 360°"). A tale scopo viene

trasmesso, tramite CRM, apposito questionario alle imprese locale, in cui viene richiesto di valutare la leadership del personale apicale.

In questo quadro, inoltre, l'Ente intende proseguire nel processo di elaborazione del bilancio di sostenibilità, con particolare attenzione agli impatti generati, allo scopo di rendere valutabile, da parte dei portatori d'interesse, l'agire istituzionale in relazione alle scelte, alle attività, ai risultati conseguiti e all'impiego di risorse in un dato periodo, fornendo, al contempo, all'amministrazione elementi idonei a valutare l'efficacia delle attività svolte in coerenza con gli obiettivi strategici.

Nell'ambito della funzione comunicativa assume particolare rilevanza l'attività di diffusione delle **informazioni e delle analisi economiche** prodotte dall'ufficio studi. Tramite il sito web istituzionale, che li pubblica in una sezione dedicata, gli studi e i rapporti statistico-economici realizzati, vengono sistematicamente diffusi all'esterno affinché adempiano alla funzione d'informazione per cui vengono condotti. Il sistema camerale, peraltro, vanta, su questi ambiti di attività, una consolidata tradizione e si avvale di una rete di servizi integrati a livello regionale e nazionale, che permette di rafforzare le competenze e la qualità del lavoro di analisi svolto dai singoli uffici camerali. Per i prossimi anni l'impegno è quello di proseguire nel rafforzamento di tali attività, implementando il servizio lanciato nel corso del 2024, destinato a soddisfare le specifiche esigenze dell'utenza nell'ambito degli studi, che vanno oltre la tradizionale funzione di osservatorio dell'economia provinciale.

Verrà consolidato il presidio dell'aderenza dell'azione camerale alle norme, con particolare riguardo a quelle che, qualora violate, comportino sanzioni da parte di autorità terze. Quindi sarà rivolta particolare attenzione al presidio delle attività di individuazione e gestione del rischio negli ambiti relativi alla **prevenzione della corruzione e trasparenza, alla sicurezza informatica, alla sicurezza del lavoro ed alla tutela della privacy**. In materia di contrasto alla corruzione si prevede di conseguire e mantenere la Certificazione Anticorruzione ISO 37001:2016-“Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione”.

La **gestione delle risorse umane** e lo sviluppo organizzativo sono presupposti indispensabili per: conseguire un efficiente utilizzo delle risorse pubbliche; perseguire gli obiettivi strategici ed operativi dell'ente; per erogare servizi migliori alle imprese. Per tale motivo si investirà in **politiche di reclutamento** del personale in possesso di competenze in linea con le nuove esigenze camerali, anche al fine di sopperire al mancato ricambio generazionale dovuto alle precedenti stagioni del blocco del turnover. In proposito si evidenzia che la recente riforma del 2023 del reclutamento del personale nella PA ha introdotto diverse novità come la revisione degli strumenti per l'analisi dei fabbisogni delle competenze, la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure concorsuali, l'utilizzo del portale unico del reclutamento InPA, l'affinamento dei meccanismi di selezione per la valorizzazione delle competenze oltre alle conoscenze.

Si sosterranno iniziative che, oltre a quelle tecniche richieste dalle posizioni di lavoro, puntino a sviluppare soprattutto le competenze comportamentali del personale, ovvero quelle capacità trasversali o soft skill, che influenzano la produttività e la qualità delle relazioni lavorative. Per favorire la collaborazione, migliorare il clima organizzativo e i rapporti

interpersonali, si continuerà col progetto “Al posto tuo”, con cui si consente al personale, che ne fa richiesta, di affiancare, per pochi giorni, un collega, anche di categoria superiore, in modo da potere sperimentare sul campo cosa comporti agire un ruolo diverso dal proprio.

Per quanto riguarda le competenze tecniche, nella programmazione dei percorsi formativi verrà data rilevanza alla digitalizzazione perché in un'era sempre più dominata dalla tecnologia, è essenziale fornire al personale le competenze digitali necessarie per affrontare le sfide del futuro.

Per creare un ambiente lavorativo coeso e orientato agli obiettivi saranno, inoltre, realizzate iniziative volte a supportare la consapevolezza del personale sui principi e sugli obiettivi dell'Ente. Infatti si ritiene importante che i dipendenti comprendano la mission, i valori e le finalità dell'organizzazione in cui lavorano. Solo attraverso una chiara comprensione degli obiettivi strategici, è possibile allineare il contributo individuale a quello collettivo, rafforzando il senso di appartenenza e il coinvolgimento.

Per quanto riguarda, invece, lo **sviluppo organizzativo** si segnala che l'Ente ha aderito all'iniziativa di sistema “L'efficientamento dei servizi di supporto delle Camere di Commercio”, promossa dall'Unioncamere nazionale, che consiste nel demandare lo svolgimento dei servizi di back office a società in house, in modo da liberare una parte delle risorse umane della Camera ora impegnata nei suddetti servizi per reindirizzarle ad attività di supporto diretto delle imprese. Secondo l'Unioncamere nazionale, i due dei terzi del personale delle Camere di Commercio opera nel back office (supporto interno all'ente e anagrafe) e solo il 25,7% si occupa di attività e servizi legati a sviluppo e competitività delle imprese e del territorio; mentre le imprese apprezzano di più le Camere quando entrano in contatto diretto con loro con servizi innovativi.

Proseguirà anche nei prossimi anni, il rafforzamento della sede di Cantinelle, a cui è associato un bacino d'utenza molto importante per la Camera di Commercio di Cosenza, grazie alla possibilità di impiegare gli spazi dell'ex Sala di Contrattazione, che sarà acquistata dall'Unione regionale, e grazie allo sportello digitale 4.0 che, essendo collegato con la sede di Cosenza consente di interagire e cooperare più agevolmente, rendendo, di fatto, fruibili tutti i servizi camerale alle imprese del versante jonico, evitando spostamenti verso la città di Cosenza, con ricadute positive anche in termini di risparmio di tempo e d'impatto sull'ambiente.

I principi ai quali sarà orientata la gestione della Camera nei prossimi anni saranno quelli di **equilibrio delle variabili economiche, patrimoniali e finanziarie** per potere riversare, nel tempo, risorse adeguate agli interventi di promozione economica.

Con riferimento alla gestione degli interventi economici, si continuerà ad operare in sinergia e stretta collaborazione con l'**Azienda Speciale PromoCosenza**. Si conferma, inoltre, la necessità di mantenere un periodico monitoraggio delle attività svolte e di garantire il raccordo amministrativo-contabile tra Ente e Azienda Speciale anche in occasione del processo di chiusura del bilancio d'esercizio.

## 6. Il quadro delle risorse economiche

Da quasi 20 anni le Camere di Commercio si confrontano con un ordinamento contabile di matrice aziendalistica, che focalizza la sua attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la redazione dei documenti contabili di previsione e di programmazione, sia annuali che di mandato. Le Camere di Commercio possono perseguire il pareggio economico anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati conseguiti negli esercizi pregressi e ciò consente di redigere documenti di previsione contabile in disavanzo economico coperto attraverso una erosione sostenibile del Patrimonio netto e, quindi, in questo senso, in pareggio. L'entità delle risorse concretamente destinabili agli interventi di promozione economica per i prossimi anni sarà definita con la predisposizione dei bilanci di previsione degli anni 2025-2029. In questa sede, per dare un quadro delle risorse disponibili si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato (2023).

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2023
<b>PROVENTI CORRENTI</b>	
Diritto annuale	€ 7.554.511,29
Diritti di segreteria	€ 2.255.631,97
Contributi, trasferimenti e altre entrate	€ 243.465,03
Proventi da gestione di beni e servizi	€ 53.283,82
Variazione delle rimanenze	-€ 13.543,43
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)</b>	<b>€ 10.093.348,68</b>
<b>ONERI CORRENTI</b>	
Personale	€ 2.264.329,66
Funzionamento	€ 1.862.831,66
Interventi economici	€ 2.530.536,48
Ammortamenti e accantonamenti	€ 4.247.353,24
<b>TOTALE ONERI CORRENTI (B)</b>	<b>€ 10.905.051,04</b>
<b><u>RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)</u></b>	<b>-€ 811.702,36</b>
<b><u>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</u></b>	<b>€ 42.654,10</b>
<b><u>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</u></b>	<b>€ 543.613,89</b>
<b><u>RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO</u></b>	<b>-€ 225.434,37</b>
Patrimonio Netto iniziale	€ 34.507.646,96
Riserva indisponibile ex DPR 254/2005	€ 604.877,58
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-€ 225.434,37
Patrimonio Netto finale	€ 34.887.090,17

L'ammontare delle risorse, su cui si potrà contare, nei prossimi anni, per finanziare gli interventi a favore delle imprese e del territorio, dipenderà in primo luogo dall'andamento delle principali voci di entrata, con particolare riferimento al diritto annuale e ai diritti di segreteria, che potrebbero essere rafforzate da ulteriori nuovi contributi da terzi e dal consolidamento delle attività commerciali di natura privatistica esercitate dall'Ente.

Per il diritto annuale, che rappresenta il 75% circa delle entrate correnti, si ricorda che il 2025 è l'ultimo anno del triennio di integrazione del 20% del tributo per la realizzazione dei progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale "Doppia transizione: digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI per affrontare i mercati internazionali".

Se confermato il quadro normativo di riferimento- sul quale si prevede che l'Unioncamere nazionale avvierà una riflessione con i ministeri competenti sul consolidamento del provento aggiuntivo derivante dalla procedura di maggiorazione- si dovrà provvedere nel corso del 2025 all'attivazione della procedura per la richiesta dell'integrazione del 20% del diritto annuale anche per il prossimo triennio 2026-2028.

L'andamento degli incassi per il diritto annuale dei prossimi anni è condizionato anche dall'andamento del ciclo economico e da quello della riscossione. L'andamento del ciclo economico impatta sull'importo dovuto dalle imprese, che calcolano il tributo sulla base del fatturato conseguito, e sulla demografia delle imprese, determinando l'aumento o la diminuzione della popolazione di imprese iscritte al Registro Imprese di Cosenza. Con riferimento all'andamento della riscossione si stima la prosecuzione del miglioramento del trend per effetto delle procedure di cancellazione d'ufficio e per il recupero della morosità grazie a specifiche iniziative che agevolino la compliance dei contribuenti (trasmissione degli avvisi di pagamento precompilati, promozione degli istituti del ravvedimento operoso e dell'opera riparatrice) e agli effetti del recente riordino del sistema nazionale della riscossione coattiva dei tributi approvato col D.Lgs. 110/2024.

Per i diritti di segreteria, che rappresentano circa il 22% delle entrate correnti, si è ancora in attesa di un riordino degli importi definito dal MIMIT, sulla base della rilevazione dei costi standard dei servizi.

Per le altre entrate, che rappresentano circa il 3% delle entrate correnti, si stima la prosecuzione del miglioramento del trend di incasso sia per effetto di ulteriori e maggiori rimborsi dal sistema camerale e da altre istituzioni per la partecipazione a progetti e iniziative sia per l'aumento dei proventi derivanti da servizi di natura commerciale.

A fronte delle entrate previste, al fine di assicurare il massimo supporto alle imprese e al territorio, sarà necessario porre particolare attenzione agli oneri di struttura dell'Ente, in particolare a quelli riferiti al personale e alle spese di funzionamento, tenendo conto delle limitazioni degli acquisti di beni e servizi stabilite dalle norme di contenimento della spesa pubblica, e mantenendo ferma la necessità di assicurare, nel medio-lungo termine, una situazione di equilibrio economico e finanziario.

La spesa per il personale, nei prossimi anni, potrebbe crescere moderatamente per effetto degli adeguamenti salariali connessi ai rinnovi dei CCNL. Tuttavia l'andamento effettivo della spesa dipenderà anche dalla possibilità di compensare, con nuove assunzioni, la continua diminuzione delle risorse umane in servizio a causa dei pensionamenti.

Per le spese di funzionamento si continueranno a perseguire obiettivi di contenimento e razionalizzazione, da realizzare attraverso l'attenta programmazione dei consumi intermedi, la selezione competitiva delle forniture, la centralizzazione di alcuni dei processi di back office comuni a livello di società di sistema. Un aiuto alla riduzione delle spese di funzionamento potrebbe arrivare qualora il sistema camerale riuscisse a ottenere l'esenzione del versamento previsto dalle norme taglia spese, a seguito della sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha sancito l'illegittimità del versamento in parola per il triennio 2017-2019, e in attesa dell'esito del ricorso collettivo (deliberazione di giunta n. 52/2023) attivato con altre Camere di Commercio presso il Tribunale di Roma, per l'estensione della pronuncia di incostituzionalità alle somme versate nel quinquennio 2020-2024.

Per determinare quante risorse del patrimonio netto siano eventualmente utilizzabili per conseguire il pareggio di bilancio e per finanziare gli investimenti sarà, di volta in volta, necessaria un'attenta valutazione delle poste dell'attivo e del passivo che compongono lo Stato Patrimoniale della Camera di Commercio, con particolare riferimento alle Riserve indisponibili, ai beni ritenuti inalienabili o di difficile smobilizzo se non nel lungo termine, ad alcuni crediti di difficile recupero se non nel lungo termine, alla liquidità necessaria a garantire il funzionamento dell'ente e lo svolgimento delle sue funzioni essenziali ed inderogabili.

Per quanto riguarda invece il **Piano degli Investimenti** e, quindi l'acquisto di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie si prevede:

- l'acquisto dall'unione Regionale della Sala di contrattazione attigua agli uffici camerali decentrati di Cantinelle, anche per dare impulso alle iniziative che la Camera realizzerà in quella importante porzione di territorio provinciale;
- il completamento dei progetti di manutenzioni straordinaria sulla sedi di Cosenza e di Cantinelle;
- il rinnovo fisiologico delle attrezzature informatiche, dei software, delle licenze d'uso e dell'altra strumentazione tecnico-operativa necessarie per il funzionamento dell'Ente;
- l'investimento in partecipazioni ritenute strategiche con particolare riferimento ai settori del turismo, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e del sostegno alle imprese.